



FIAMME D'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO
MENSILE - ANNO XVIII - ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO III (70%) - N. 5 - MAGGIO 1992



**14 MAGGIO 1992
FESTA DELLA POLIZIA DI STATO**

**UNO DEGLI EMBLEMI PIÙ SIGNIFICATIVI
NE È SEMPRE LA POLIZIA STRADALE.
QUI UNA PATTUGLIA SULLA PIAZZA
DEL QUIRINALE A ROMA.**

FIAMME D'ORO

Organo d'informazione mensile
dell'ANPS

Direttore Responsabile
Remo Zambonini

Redattore Capo
Gerolamo Lercari

Comitato di Redazione
Francesco Paolo Bruni - Francesco Dierna - Ameglio De Vecchi - Alberto Fiaschetti - Ugo Nigro - Vittorio Volpe - Antonio Squarcione

Direzione - Amministrazione
Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Tel. 775596-70492751/2/3 - Int. 613

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 in data 19-5-1975

Consulenza Grafica
Fotocomposizione
Impaginazione - Stampa
PUBBLIPRINT SERVICE s.n.c.
00133 Roma - Via Salemi, 7
Tel. 20.31.165
Finito di stampare nel mese
di maggio 1992

Concessionaria
per la Pubblicità
APS
Advertising - press - system s.r.l.
00192 Roma
Piazza della Libertà, 13/A
Tel. 32.15.857

Spedizione tramite
MESSAGGERIE EDITORIALI
D'ITALIA
Via Annone, 2/A - 00199 Roma
Tel. 860.51.92

Per il 1992 - Una copia **L. 1.000**
Quote di abbonamento annuale
Ordinario **L. 10.000** - Sostenitore
L. 20.000 - Benemerito **L. 50.000**
Estero **il doppio**

Spedizione in abbonam. postale
Gruppo III (70%)

I versamenti possono essere
effettuati tramite le Sezioni
A.N.P.S. o a mezzo del C.C.P.
n. 70957006 intestato a "Fiamme
d'Oro" organo d'informazione
dell'A.N.P.S. - Via Statilia,
30 - 00185 Roma, oppure sul
conto corrente bancario n.
001317 della Banca Nazionale
del Lavoro - Sportello Statilia.



Associato all'Unione
Stampa Periodica
Italiana (USPI)

SOMMARIO

N. 5 - Maggio 1992

Verbale Assemblea Generale Straordinaria dell'ANPS	3
Pensionistica - Risposte ai lettori	16
Sanità - Vitamine: che passione!	21
Al vostro servizio	23
Vita delle Sezioni	29
Cruciverba	38
Soci... amici scomparsi	39

Uso dell'Uniforme

Si trascrive la circolare n. 943/ANPS/Mass.19.4 del 28 marzo 1992, inviata a tutte le Sezioni, sull'uso dell'uniforme (si intende del Corpo o della Polizia di Stato) da parte del personale in congedo:

È stato chiesto da qualche Sezione se sia consentito, in occasione di cerimonie, indossare gli elementi dell'uniforme del servizio (giubba blu e pantaloni celesti).

È ben vero che gli articoli 31 e 32 del Regolamento di disciplina militare consentono tale uso, purché individualmente autorizzato dal Comandante del Presidio, ma è anche vero che il terzo capoverso dell'art. 31, dichiara che "ai militari in congedo non in servizio delle Forze di Polizia è precluso l'uso dell'uniforme" ed è ovvio il motivo di tale proibizione. Ciò taglia la testa al toro.

D'altra parte si è talvolta rilevato in alcune sedi o aree l'uso di elementi della uniforme (giubba o camicia a mezze maniche, calzoni e addirittura cinturoni bianchi). È chiaro che anche tale uso parziale è da evitare perché esso può generare gli equivoci o gli abusi che il citato articolo 31 del Regolamento di disciplina militare tende ad evitare.

Il Presidente Nazionale
F.to Remo Zambonini

In margine all'Assemblea di Arezzo del 12-1-1992 (F.O. n. 2 - Febbraio 1992)

Il Capo della Polizia Prefetto Parisi, al quale fu inviata copia dell'ordine del giorno, ha scritto al Presidente della Sezione di Arezzo, Avv. Chessa, la lettera di apprezzamento che qui riportiamo:

*Caro Presidente,
desidero manifestarLe i sensi della mia più viva e calorosa riconoscenza per la solidarietà ed il sostegno che la Sezione Aretina dell'Associazione, nel documento conclusivo dell'annuale convegno provinciale, ha inteso rivolgere alla Polizia di Stato, sottolineando il quotidiano ed instancabile impegno nella difesa delle Istituzioni democratiche e nella tutela della civile convivenza.*

La ringrazio, altresì, di vero cuore per le benevole e lusinghiere espressioni dirette alla mia persona: sono parole che mi gratificano profondamente e costituiscono per me forte incentivo a proseguire nella strada sin qui percorsa.

Con sentimenti di stima e di affettuosa vicinanza che La prego di estendere ai Soci della Sezione, Le invio saluti memori e cordiali.

Vincenzo Parisi

Verbale dell'Assemblea Generale Straordinaria dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato del 29 marzo 1992

Il giorno ventinove marzo millo-vecentonovantadue in Roma, nel locale del cinema della Scuola Tecnica di Polizia, Via di Castro Pretorio 5, si è riunita l'Assemblea Generale Straordinaria dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, convocata con nota n. 0318/ANPS/Mass.92 del 23 gennaio 1992 della Presidenza Nazionale del Sodalizio per deliberare in ordine ai seguenti temi: situazione del Sodalizio, bilancio consuntivo 1991, modifiche statutarie a suo tempo proposte, varie.

Alle ore nove il Presidente, constatata la presenza in sala di dieci Soci ed essendo tale numero insufficiente per l'apertura in prima convocazione dell'Assemblea, rinvia alla seconda convocazione alle ore dieci.

Alle ore dieci il Presidente dà inizio all'Assemblea in seconda convocazione, che, per l'art. 9 dello Statuto, è valida quale che sia il numero dei presenti.

Ricordo dei Caduti e Soci Scomparsi

Il Presidente chiede ai presenti di osservare un minuto di raccoglimento a ricordo dei Caduti e dei Soci Scomparsi, trascorso il quale dà inizio ai lavori dando il benvenuto al Prefetto Dr. Adriano Fava, che è intervenuto in rappresentanza del Capo della Polizia e che ringrazia.

Nomina delle cariche assembleari

A mente dell'art. 9 dello Statuto l'Assemblea dovrà approvare le cariche da esso previste: il Presidente propone per i quattro Questori i Soci Mancuso, Bernardo, Squarcione e Masci, per Segretari i Soci Brenna e Trotta, per Scrutatori i Soci Calabrò, Genna e Casini, tutti della Sezione di Roma.

La nomina di tutti questi è approvata alla unanimità dall'Assemblea. Il Presidente ringrazia i Soci nominati e i componenti la segreteria operanti all'ingresso dell'aula, che sono i Soci

Garraffo, Ingargiola, Izzillo, D'Onofrio e Russo.

La segreteria ha fornito le seguenti notizie: Soci aventi diritto al voto n. 21.999, deleghe pervenute 6.536,iatori di deleghe 56, votanti singoli 30: totale dei voti presenti in Assemblea 6.622. Sono rappresentate 66 Sezioni, sono presenti 33 Presidenti di Sezione.

Relazione del Presidente

Il Presidente espone poi la situazione del Sodalizio: tesseramenti: nel complesso è favorevole, anche se tra i Soci in congedo ve ne sono trecento in meno rispetto alla stessa data del 1991, compensati da 222 soci in servizio in più e da 157 simpatizzanti in più, oltre a, sempre in più, 179 benemeriti per contributo. Qualche flessione registrano Puglia e Calabria, in bella ripresa la Sicilia, stabile il centro, in lievitazione il nord e il centro nord.

Nell'anno sono state istituite le Sezioni di Cervignano del Friuli, Ragusa (ricostituita), Martina Franca, Termini Imerese, Toronto (Canada), Albano Laziale. Le Sezioni sono, alla data odierna, 131 con 30 Gruppi.

Durante l'anno sono stati istituiti i Gruppi di Seregno, Lodi, Monza, S. Giovanni Persiceto, Mirandola, S. Benedetto del Tronto, Tolmezzo, Pontedera, Legnano, Sesto S. Giovanni, Randazzo.

A Sassuolo (Modena) e a Sanremo (Imperia) sono stati inaugurati monumenti ai Caduti e Defunti, il primo in una Piazza della città, il secondo nel cimitero.

Esemplare è Milano: ha costituito cinque Gruppi, che tra poco saranno sette. Dietro tutto questo, oltre l'attivismo del bravo Generale De Benedittis, l'aiuto e il sostegno del Questore Dr. Francesco Trio, a noi vicinissimo sin dai tempi di Perugia.

Intervento di Monsignor Alberti

Il Presidente presenta Monsignor Alberto Alberti, Socio benemerito del-

l'ANPS per titoli di particolare merito: da oltre dieci anni è Cappellano della Sezione di Firenze e ora è stato nominato Coordinatore dei futuri Cappellani della Polizia. Applausi. Gli dà la parola. Dice Monsignor Alberti che l'onore di partecipare all'Assemblea segue oggi a quello che ha avuto ieri a Vicenza, alla Scuola della Polizia di Stato, presenziando alla promessa di 300 nuovi Agenti. È un senso di continuità. È Coordinatore del servizio dallo scorso gennaio in base ad accordo del Ministro con la Conferenza Episcopale Italiana. Porge a tutti il suo saluto: i Cappellani sono a disposizione dell'ANPS, con la quale collaborano già in molte sedi è un accordo (art. 11 della legge di riforma) che assicura la libertà religiosa agli Agenti che risiedono presso alloggi collettivi di servizio. Ma non è come prima: è nuovo lo stile, nuovo il contesto che è la Polizia di Stato uscita dalla riforma. Positive le prime esperienze, specie nell'ANPS ove esiste già un impegno all'assistenza in genere, previsto dall'art. 2 dello Statuto: Sacerdoti già in molte località vicini alle varie sedi e vanno benissimo, ma si augura che le Sezioni possano prendere contatto col Cappellano competente per territorio, perché questi è un tecnico della collettività.

L'esistenza della Assistenza Spirituale è sentita da molti nel Sodalizio: si augura che ciò possa incrementarsi e vuole si sappia che la sua persona e tutti i Cappellani sono vicini all'ANPS. Applausi.

Il Presidente ringrazia Monsignor Alberti: è questa una giornata importante per il Sodalizio. Passa poi alla votazione sul bilancio consuntivo 1991, che è stato approvato dai Sindaci ed è accompagnato da una relazione del Segretario Generale: ieri è stato approvato dal Consiglio Nazionale. Il Presidente, dopo congrua attesa, chiede se qualcuno dei presenti abbia osservazioni da formulare. Nessuno interloquisce. Lo pone ai voti: nessun contrario, nessun astenuto. Il bilancio con-



L'intervento di Monsignor Alberti.

suntivo 1991 è approvato alla unanimità. Applausi, il Presidente ringrazia.

Relazione del Presidente sulle modifiche statutarie

Il secondo argomento erano le modifiche statutarie approvate dall'Assemblea Generale del 3 dicembre 1989 e in particolare quelle di cui agli articoli 13, 21, 25 e 26: mentre le prime furono approvate dal Consiglio di Stato, quelle citate ebbero da questo organo, pur favorevole al nuovo sistema, qualche rilievo di formulazione. Ci attenemmo a questi o, per lo meno, credevamo di esserci ad essi attenuti, ma in sede di controllo presso il Ministero - Direzione Centrale AA.GG. - Ufficio Legislativo - ci dissero che eravamo ancora fuori strada. Erano norme con le quali si estromettevano dalle cariche ricoperte rispettivamente i Consiglieri Nazionali, i Sindaci del Collegio Nazionale, i Consiglieri di Sezione e i Sindaci del Collegio di

Sezione dopo l'assenza non giustificata dalla metà delle riunioni annualmente previste.

A questo punto si è riconsiderato tutto il problema: portando avanti modifiche col carattere sanzionatorio e repressivo sfiguravamo uno Statuto imperniato da uno spirito del tutto opposto. Quattro anni fa, quando ci si pensò si era, specie nelle grandi Sezioni, che avevano a volta più di 20/25 Soci nel Consiglio di Sezione, intesi a combattere l'assenteismo: ma questo, di fatto, con l'applicazione di un numero di Consiglieri più ridotto e standard, non si era mai verificato. Erano quindi norme destinate a non trovare applicazione, solo a dare al Sodalizio un volto diverso.

Noi siamo pertanto entrati nell'ordine di idee di rinunciare a queste modifiche, sempreché l'Autorità tutoria, cioè il Ministero - Direzione Generale AA.GG. e del Personale, a ciò consenta o suggerisca formule più semplici.

Intervento Bottura

Il Presidente dà quindi la parola al primo iscritto a parlare, l'Ispettore Bottura della Sezione di Bolzano, il quale dà lettura di argomenti rappresentati dai Soci della Sezione di Bolzano in una Assemblea preparatoria appunto alla partecipazione del Bottura alla Assemblea Generale.

Gli argomenti che questi espone sono i seguenti:

D.P.R. 27/3/1984, n. 69 - Al personale, collocato in pensione nel periodo in cui era operante la prima ipotesi del contratto di lavoro, sono stati corrisposti gli emolumenti pensionistici e di buonuscita decurtati delle percentuali di incremento. Al personale posto in quiescenza successivamente sono stati invece attribuiti i previsti miglioramenti economici al 100%.

Legge 20/11/1987, n. 472 - Non si comprende perché il personale, collocato in pensione per raggiunti limiti di età dopo l'entrata in vigore della legge 121/1981 e prima del 1987, sia stato escluso dal beneficio dei sei scatti aggiuntivi ai sensi dell'art. 6/bis del D.L. 21/9/1987, n. 387.

Indennità fine rapporto - È stata calcolata, come è noto, senza tener conto dell'indennità integrativa speciale. L'esclusione appare illegittima. Infatti nel momento in cui la pronuncia costituzionale n. 227/1984 conferma l'assoggettabilità dell'I.I.S. all'I.R.P.E.F., attribuendo ad essa capacità contributiva, si legittima indirettamente il diritto affinché la stessa sia recepita negli emolumenti della buonuscita.

Delibera n. 1931 della Corte dei Conti del 14/4/1988 concernente il mantenimento dei benefici combattentistici ai fini del computo della complessiva anzianità. La mancata applicazione della delibera colpisce la maggioranza degli aventi diritto e quindi i più anziani, peraltro già penalizzati. Francamente è una decisione penalizzante che non si comprende.

Sentenza della Corte Costituzionale n. 387 del 4 dell'11/7/1989 - che prevede la non tassabilità ai fini dell'IRPEF delle pensioni privilegiate. A tale proposito si osserva che essendo la pensione privilegiata corrisposta a titolo risarcitorio, l'esenzione IRPEF dovrebbe spettare, limitatamente si intende agli emolumenti in argomento, a tutti gli interessati.

Il Bottura esprime, poi, il disagio della categoria per la mancata applicazione della legge 21/2/1990, n. 36



La Presidenza commemora con un minuto di raccoglimento i Caduti ed i Soci Scomparsi.

(nuove norme sulla detenzione delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e dei congegni assimilati) riguardante la concessione del porto d'armi per difesa personale da alcune categorie di persone, tra le quali gli appartenenti alle Forze di Polizia in quiescenza, in esenzione dell'obbligo del pagamento della tassa di concessione governativa. Tale beneficio è subordinato ad un Decreto da emanarsi dal Ministro dell'Interno di concerto con i Ministeri di Grazia e Giustizia, della Difesa, del Tesoro e delle Finanze. Non risulta che detto Decreto sia stato emanato. Applausi.

Il Presidente ringrazia vivamente il Socio Ispettore Bottura e riconosce che ha ragione su tutto. Meno una cosa, aggiunge scherzosamente, sul Direttivo Nazionale che ha ora ringraziato. Non gli piace la parola "Direttivo", che evoca altri organismi e che, principalmente, non compare sullo Statuto.

Intervento Tavanti

Il Socio Tavanti interviene rivolgendosi al Prefetto Fava, facendo rilevare come su un arretrato riscosso anni or sono gli era stata fatta pagare l'IRPEF: seguita poi da altro addebito. Egli chiede al Prefetto Fava se non ritiene che tali tardivi pagamenti debbano essere accompagnati, anziché da addebiti, da rimborsi in conto interessi, a svalutazione e altro?

Il Presidente invita il Tavanti a far pervenire un appunto da recapitare al Dr. Fava, il che il Tavanti fa.

Intervento Gentile

Il Presidente dà quindi la parola al Socio Consigliere Nazionale Gentile, di Torino, che elenca le ingiustizie legislative nel trattamento economico subito dai pensionati della Polizia di Stato.

Le ingiustizie praticate a carico dei pensionati, le più eclatanti, sono le seguenti:

1973 - Attribuzione dell'assegno perequativo pensionabile solo per i collocati a riposo da quella data in poi. *1976* - Aumento del 18% sull'80% della pensione. Solo per i collocati a riposo da quella data in poi. *1979* - Attribuzione dei livelli, legge 312 dell'11/7/1980. Solo per i collocati a riposo da quella data in poi.

È vero che la legge 59 del 27/2/91 ha provveduto a sanare in parte la questione, ma prima che venga completamente applicata chi sa quanto tempo ancora passerà. E gli arretrati? E gli interessi e la svalutazione? Nulla di tutto questo la 59 ha previsto. E quando sarà applicata la famosa tabella "B" della stessa legge? - *Legge 668/86*. Attribuzione di 2 scatti aggiuntivi con decorrenza dal 25/6/82. Solo per i collocati a riposo da quella data in poi. Nel 1984 la attribuzione dell'indennità pensionabile, che è solo per i collocati a riposo da quella data in poi. Non concessa a chi maggiormente ne aveva diritto. A chi era stato magari collocato a riposo per ferite, lesioni o malattie contratte per causa di servizio o anche per causa di guerra. Perché

noi siamo sempre in guerra contro un nemico particolarmente forte, quale sono la criminalità comune e politica.

Vi è poi la legge 668/86 attribuzione di altri due scatti aggiuntivi con decorrenza dall'1-11-1986. Non concessi a chi era già stato collocato a riposo.

Il 1987 è stata un'annata particolarmente fortunata, con la legge 472/87. Attribuzione di ben 6 scatti ai fini pensionistici e di buonuscita. Ma solo ai collocati a riposo dal 21/11/87 in poi. Tutti gli altri sono stati esclusi. Inoltre la legge 472 ha attribuito anche l'autonoma maggiorazione di stipendio e l'assegno di funzione. Anche queste, naturalmente, solo ai pensionati da quella data in poi.

Il risultato è che attualmente, fra un pensionato del 1986 ed uno di oggi, con pari categoria ed anzianità di servizio, c'è una differenza di oltre il 50% a favore del neo pensionato.

Finalmente, era ora, il Governo sembra orientato ad includere nella buonuscita anche la I.I.S. e forse anche l'indennità pensionabile. Ma... non a tutti i pensionati e relative vedove, come sarebbe giusto e neanche ai collocati a riposo dal 1974 in poi, come previsto dal D.D.L. presentato dal Sen. Saporito e giacente in Parlamento. E neppure ai collocati a riposo negli ultimi 10 anni, come da un progetto di legge del 1990, pubblicato su Polizia Moderna, pagina 62 del n. 9-10 del 1990, ma solo ai collocati a riposo nell'ultimo quinquennio. Si vorrebbe escludere dal beneficio proprio i pensionati meno favoriti, con la sensazione precisa che tutte queste vergognose discriminazioni tendano a dividere le categorie tra di loro: ciò è emerso in un incontro svoltosi di recente a Torino tra i sindacati dei cinque Corpi di Polizia.

Cari Soci, ecco dove vogliono arrivare. Vogliono disgregarci. Vogliono dividerci secondo il giorno, mese ed anno in cui siamo stati collocati a riposo. Vogliono metterci l'uno contro l'altro.

C'è chi inoltra ricorso per ottenere giustamente l'indennità pensionabile nella pensione, chi per ottenere tutti i benefici previsti dal 1° contratto, perché collocato a riposo nella vigenza giuridica del contratto stesso: 1/1/82-31/12/84. Chi reclama tutti i benefici contrattuali previsti dal 2° contratto, che ha vigenza giuridica 1/1/85-31/12/87: Hanno tutti ragione. Ma io penso che noi, tutti insieme, vecchi e nuovi pensionati, dovremmo unire le nostre forze, usare tutti i mezzi consentiti, diretti ad un unico scopo, che è quello

di ottenere la riliquidazione della pensione sulla base dei trattamenti economici spettanti ai colleghi di pari categoria ed anzianità di servizio, che saranno collocati a riposo oggi, domani e sempre.

Recentemente il Parlamento ha approvato il D.L. n. 5 del 7 gennaio 1992, con il quale sono stati concessi notevoli miglioramenti economici con arretrati solo dall'1/1/87, ma dei vecchi pensionati nessuno si ricorda più.

Lo stesso Parlamento della Repubblica ha delegato il Governo ad emanare entro il 31/12/92 un decreto legislativo che definisca in maniera omogenea gli ordinamenti, le funzioni, il coordinamento, gli aspetti retributivi, ivi compreso il trattamento di fine rapporto, di tutte le Forze di Polizia. Pertanto ritengo sia questo il momento di agire per inserirci, partecipando attivamente assieme agli organi di rappresentanza, nell'interesse anche dei pensionati. Sarebbe una buona occasione per definire, una volta per tutte, anche la questione delle pensioni, secondo la proposta di legge n. 4842 del 1991 giacente presso la Camera dei Deputati, la quale prevede, fra l'altro, l'equiparazione del trattamento pensionistico, indipendentemente dall'anno in cui il soggetto ha lasciato il servizio. E garantisce che eventuali soppressioni o modificazioni del livello o della qualifica o del grado che intervengono con nuovi contratti o provvedimenti legislativi non risultino penalizzati per i pensionati posti in quiescenza negli anni precedenti.

Dobbiamo scuoterci per ottenere il riconoscimento dei nostri diritti. Non è solo questione di soldi, ma anche di dignità e giustizia. Noi, che sappiamo di aver dato certamente di più, non pretendiamo privilegi o favoritismi. Siamo però contro gli esagerati egoismi. Siamo per l'equità e la solidarietà".

Ringrazia infine per la pazienza nell'ascoltarlo e inneggia alla Polizia e all'Italia.

Il Presidente ringrazia il Consigliere Gentile e dà la parola al socio Giardi, Presidente la Sezione di Terni.

Intervento Giardi

"Come ebbi a far rimarcare nell'Assemblea del 7 dicembre u.s., lamentiamo il mancato rilascio della documentazione richiesta dai Soci, da allegare alla domanda onde ottenere dalla Regione Umbria la tessera di libera circolazione gratuita sui servizi di trasporto pubblico. L'Ufficio del Personale della Questura di Terni, atten-

dosì ad una stantia circolare dell'Ispettorato 5ª Zona, datata 1985, e contravvenendo al disposto dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241, a richiesta degli interessati, rilascia una dichiarazione che l'Ente suddetto non ritiene valida. Di conseguenza i Soci invalidi per servizio, dalla 1ª alla 5ª categoria, non potendo allegare il decreto di pensione privilegiata ordinaria, il quale viene consegnato dagli organi incaricati in ritardo di anni, o il p.v. della C.M.O., attestante la categoria assegnata, non possono godere di tale beneficio.

Altra inspiegabile carenza da parte del Ministero è la seguente: è mai possibile che per ottenere la documentazione necessaria per compilare il decreto di pensione ordinaria le Prefetture devono attendere anni? O mancano i decreti di richiamo o i decreti di cessazione dal servizio per fisica inabilità. È il caso di Soci, i quali sono stati collocati in congedo per fisica inabilità negli anni 1982/84, e loro eredi, i quali percepiscono, ancora l'acconto di pensione. Questi casi sono collegati ai ricorrenti, i quali, a suo tempo, impugnarono il contratto triennale perché in tutto o in parte non beneficiari del medesimo, tuttora giacente presso la Procura Generale della Corte dei Conti, la quale non può emettere il giudizio finale a causa del ritardo nel ricevere i decreti di pensione dei danti causa.

Allego, alla presente relazione, alcuni dati inconfutabili, in quanto è mia convinzione, convinzione del resto consolidata, che se non ci sono prove più che tangibili, i problemi non si risolvono, perché le parole hanno lo stesso risultato di chi urla nel deserto.

Di quanto sopra esposto e documentato, confidando nella sensibilità che anima le SS.LL., prego voler far causa comune con il relatore, esaminare quanto esposto e fare, nel primo caso, annullare la fatidica circolare dell'Ispettorato, la quale, a parere di chi espone i fatti, è lesiva dei diritti del dipendente, sanciti per legge; e nel secondo interessarsi al fine di accelerare il disbrigo delle pratiche, siano esse di pensione ordinaria, privilegiata ed equo indennizzo, per far sì che il dipendente collocato in congedo non perda la fiducia nell'Istituzione, che ha servito per lunghi anni e dalla quale si attende un tangibile riconoscimento".

Intervento De Filippis

Il Presidente ringrazia il Socio Giardi e dà la parola al Socio De Filippis Michele, di Taranto, il cui intervento con-

cerne gli ex-combattenti e la promozione al grado superiore a titolo onorifico. Premette che, al riguardo, sono state approvate ben tre leggi: la 434/80, la 323/90 e la 325/90, ciascuna avente per oggetto ben determinate categorie di combattenti, il che, a seguito di disposizioni applicative, ha portato a notevoli differenze in alcuni gradi, per ottenere la concessione della promozione.

In base alla 434/80 i militari e graduati di truppa sono esclusi dalla promozione e sono promossi solo se in servizio continuativo in base alla legge 323/90.

I Marescialli Maggiori (o equipollenti) sono promossi Sottotenenti in base alla 434/80 e alla 323/90, ma non in base alla 325/90.

Chiarito questo particolare, riferisce che il 21 dicembre 1990 inviò al Distretto Militare di Lecce, su apposito modulo in bollo, richiesta per ottenere, ai sensi della legge 434/80, il suddetto beneficio.

Nella richiesta precisò che durante l'ultimo conflitto mondiale partecipò con il grado di Sergente Maggiore di Artiglieria alla guerra sul fronte francese e su quello greco-albanese, che l'8 settembre 1943 fu catturato dai tedeschi e condotto prigioniero in Germania e che al rientro in Italia si arruolò nel Corpo delle Guardie di P.S., dal quale fu collocato in pensione per raggiunti limiti di età il 25 novembre 1981 con il grado di Maresciallo di 1ª Classe "Scelto".

Il 18 aprile 1991 il Distretto di Lecce restituì l'istanza, informandolo che non poteva usufruire di quel beneficio, poiché aveva già raggiunto il grado massimo consentito dalle disposizioni in atto. Nella stessa data, però, il Distretto gli inviava un nuovo modulo in bianco mod. "A", invitandolo a chiedere la promozione a titolo onorifico, ai sensi della legge 323/90, cosa che egli fece.

Nel decorso mese di dicembre, il Ministro della Difesa comunicava che con D.M. n. 00002/SE-323 gli aveva conferito, a titolo onorifico, il grado di Maresciallo Ordinario che, come tutti sanno, corrisponde a quello di Maresciallo di 3ª Classe. Rispose facendo rilevare che invece di progredire era stato addirittura retrocesso nel grado.

Evidentemente si ignorava che il disciolto Corpo delle Guardie di P.S., fino al giorno in cui è entrata in vigore la legge sulla riforma, era, a tutti gli effetti, un Corpo facente parte delle Forze Armate dello Stato, come disposto con R.D.L. n. 687 del 31 luglio

1943, convertito in legge il 5 marzo 1949. Non solo, ma che noi tutti eravamo militari indossando le stellette come loro ed eravamo soggetti al Codice Penale Militare.

Il grado di Maresciallo di 1ª Classe "Scelto" era stato conseguito con regolari esami, molti anni prima della riforma. In applicazione dell'art. 7 della legge 19 ottobre 1974 il Ministero dell'Interno, nel ricostruire la carriera del Socio De Filippis, gli notificava una anzianità giuridica al grado di Maresciallo di 1ª Classe "Scelto" risalente, senza soluzione di continuità, al 1º luglio 1970.

Poiché il Ministro della Difesa, al quale ha chiesto di fare riesaminare la domanda, non gli ha finora risposto (nonostante la legge 241 del 7-8-1990), chiede che, in considerazione del fatto che il problema riguarda un numero considerevole di combattenti, Soci del nostro Sodalizio, il Presidente Nazionale ed in particolare il Signor rappresentante del Capo della Polizia, vogliano intervenire in merito alla questione, per evitare che tra gli italiani che hanno combattuto per lunghi mesi sui vari fronti e che hanno, senza dubbio, ben meritato dalla Patria, non vi siano ancora figli e figliastri.

Si richiama, poi, all'annosa questione della pensione privilegiata, della quale, dopo quasi 12 anni dalla data del collocamento in pensione, non riesce, come tanti altri, ad ottenere l'assegnazione; le Medaglie ricordo per il cessato servizio che il nostro Ministero dell'Interno, nonostante le domande a suo tempo presentate tramite la Questura di Taranto, non ha finora concesso e così via.

Il Presidente lo ringrazia e lo assicura.

Intervento Giordano

Il Presidente dà la parola al Socio Carlo Giordano, Vice Presidente la Sezione di Susa (Torino).

"Contro la svalutazione della pensione vi è un solo rimedio, l'agganciamento automatico alla dinamica salariale. Ciò solo sarebbe giustizia.

Oggi un'altra sperequazione si sta consumando ai danni del personale della Polizia di Stato.

Vorrei - se mi è consentito - richiamare l'attenzione dell'Assemblea, della Presidenza Nazionale e del rappresentante del Ministero, sulla sentenza del Consiglio di Stato n. 277 del 5-12 giugno 1991. È il D.L. n. 5 del 7-1-1992 che accogliendo il ricorso dei Sottufficiali dei Carabinieri, ha elevato

il grado iniziale del ruolo dei Sottufficiali (cioè il V. Brigadiere) dal V al VI livello retributivo e così via, paragonando gli stessi livelli a quelli degli Ispettori della Polizia di Stato.

Si può trovare legittima l'equiparazione per ciò che concerne le attribuzioni e le mansioni svolte nel campo delle indagini di P.G., per cui ad uguali mansioni, uguale trattamento, ma una riflessione a questo punto è d'obbligo.

Se per il personale della Polizia di Stato in attività di servizio, inquadrato nel ruolo dei Sovrintendenti, la legge prevede l'equiparazione dei livelli come dalla tabella allegata alla legge stessa, come intendono il Ministero e il Governo perequare dei Sottufficiali che, posti in pensione nell'arco degli anni 1982/1991, all'entrata in vigore della legge di riforma 121/1981 rivestivano già il grado di Sottufficiali nel disciolto Corpo delle Guardie di P.S., che furono successivamente inquadrati nel ruolo dei Sovrintendenti e che non potendo transitare nel ruolo degli Ispettori, oggi godono l'assegno pensionistico calcolato sul livello stipendiale che va dal V livello del Sovrintendente Principale al VI o VI bis del Sovrintendente Capo?

Non è ammissibile che un Sovrintendente Principale (Maresciallo Capo) venga surclassato dal V. Brigadiere".

Pertanto chiede che il Signor Ministro dell'Interno, nel portare avanti il discorso (per altro già iniziato) di una giusta perequazione ed equiparazione delle qualifiche fra le varie Forze di Polizia, si ricordi anche di noi che, dopo aver speso una vita al servizio del Paese e delle Istituzioni, non possiamo accettare in silenzio e con rassegnazione una degradazione umiliante. Per cui chiede che anche al personale in pensione venga applicata la nuova normativa.

Ringrazia e formula voti augurali all'Associazione e a tutta la Polizia di Stato.

Il Presidente ringrazia il Socio Giordano e dà la parola al Socio Luigi Russo, Presidente la Sezione di Foggia e Consigliere Nazionale.

Intervento Russo

"La Polizia di Stato ha il suo Cappellano. È Monsignor Alberto Alberti, 60 anni, fiorentino, figlio di un Ufficiale dei Carabinieri.

Lo ha nominato il Consiglio permanente della Conferenza Episcopale Italiana, in seguito ad una intesa firmata il 21 dicembre 1990 dal Cardinale

Poletti, allora Presidente della CEI, e dal Ministro dell'Interno Vincenzo Scotti.

Fin dal 1981 i componenti la Polizia avevano stato militare pur dipendendo dal Ministro dell'Interno e non da quello della Difesa. Dal punto di vista religioso facevano capo alla diocesi castrense, guidata dall'Ordinario Militare per l'Italia, e ai Cappellani militari; erano solo 25 e avevano anche essi stato militare. Con la legge di riforma del 1981 e la smilitarizzazione del Corpo, anche l'assistenza religiosa venne di fatto a mancare. Rimanevano a titolo volontario alcuni Cappellani (uno di questi è Padre Fulvio Casali, francescano, Cappellano della Scuola di Polizia di Nettuno, che ora è tornato ufficialmente in servizio).

A Firenze Monsignor Alberti, su mandato del Cardinale Benelli, d'intesa con il Prefetto e il Questore, si occupava da un decennio dell'assistenza spirituale agli Agenti e al personale in quiescenza della Sezione di Firenze. Intanto a Roma la CEI e il Ministero preparavano una "bozza di convenzione" per ripristinare l'assistenza religiosa ai Reparti e alle Scuole di Polizia. Ma la discussione fu sospesa in attesa della revisione del Concordato, il quale all'art. 11 prevederà l'assistenza religiosa alle Forze Armate, alla Polizia di Stato, alle carceri e agli Ospedali. Nel 1988 riprendono le trattative tra CEI e Ministero dell'Interno. L'intesa viene firmata il 21 dicembre 1990, promulgata il 17 gennaio 1991 e diventa definitivamente operativa del 1º gennaio 1992.

I Cappellani vengono indicati dai Vescovi locali ai Prefetti.

Non sono dipendenti del Ministero dell'Interno, il loro stipendio non è determinato dal grado, come avviene invece per i Cappellani Militari, ma è legato agli emolumenti dati ai parroci (un Cappellano di Polizia a tempo pieno riceve un milione e 500 mila lire, part-time 960 mila lire).

L'intesa dell'art. 8 prevede che il cappellano celebri i riti liturgici e svolga, nel rispetto della libertà di coscienza, funzioni di assistenza religiosa della confessione cattolica per coloro che intendono usufruirne. L'assistenza religiosa è così prestata al personale accasermato, Reparti Mobili e Scuole, oltre 10 mila persone. Monsignor Alberto Alberti coordina, come Cappellano Nazionale, l'attività pastorale di circa 40 Cappellani locali. A Monsignor Alberti vanno ora la stima, la gratitudine e gli auguri più sinceri di buon lavoro da parte del Consiglio Nazio-

nale dell'ANPS, di cui mi onoro di far parte, e di tutti i Delegati di questa Assemblea Nazionale ANPS qui convenuti.

Per il delicato compito che Monsignor Alberti deve assolvere, noi siamo certi del suo impegno profondo, per l'attaccamento e l'amore che ha sempre dimostrato per la Polizia di Stato.

Monsignor Alberti, auguri e grazie per il servizio di pace che ci offrite".

Il Presidente ringrazia il Socio Russo e dà la parola al Socio Di Mauro.

Intervento Di Mauro

È il tema sempre da lui portato, l'assistenza religiosa. È nata anche per questo l'Associazione. Ringrazia Dio di avergli dato la forza di lottare contro chiunque. Solo la fede sprona gli uomini di buona volontà. La Polizia non può essere sganciata da Dio. Dichiara di aver portato avanti tutto: la riforma, anzitutto. Ringrazia tutti, in primis Dio. Purtroppo gli uomini sono tutti travolti dal delirio affaristico. Dobbiamo decriminalizzare il mondo.

Intervento Bruni

Il Presidente dà la parola al Socio Bruni.

"Innanzitutto il mio saluto a tutti i partecipanti all'Assemblea. Ho notato che la nostra categoria di pensionati continua ad essere sempre più disunita ed ascoltata con insofferenza, gli appelli all'unità. E questo perché sempre più viene meno la fiducia verso quei signori che ci dovrebbero proteggere e non lo fanno, neanche per quel minimo di ricompensa o di riguardo per il coraggio che abbiamo avuto sacrificandoci per una intera vita a proteggere loro e le istituzioni, sempre a disposizione e senza conoscere mai in quale giorno ed in quale ora della giornata potevamo contare di avere un po' di riposo per dedicarsi alle nostre famiglie. Dico questo per intendere che l'ultima infamia, contro di noi, pensionati, è stata compiuta proprio in questi ultimi giorni, in conseguenza della sentenza della Consulta in favore, giustamente, dei Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

Mi pare che sia proprio inutile venire qui a lamentarci e chiedere a chi ne ha il dovere di provvedere ai diritti del personale cessato dal servizio, sì, perché nelle ultime Assemblee abbiamo fatto delle precise domande ed altrettanto precise richieste al Ministro dell'Interno, al Capo della Polizia, ai Prefetti e ai Questori, sui vari problemi che assillano il personale della Polizia di

Stato in quiescenza, senza ottenere neppure una benché minima risposta. Ciò è grave in uno Stato di diritto e mortificante per una grande Associazione di ex dipendenti, con un Presidente già Generale, un Vice Presidente già Questore e con un Consiglio composto da rappresentanti di tutti i gradi della Polizia di Stato.

Le richieste che faccio, e sempre per iscritto, le faccio non a nome personale, ma a nome di tutti i colleghi, come quella per l'estensione della indennità pensionabile, per i sei scatti di stipendio ai fini pensionistici previsti dall'art. 6 bis legge numero 472/87; la promozione agli ex Appuntati vincitori di concorso per esami a Vicebrigadiere e non ammessi al concorso per mancanza di posti; la pensione ordinaria senza attendere dieci anni prima di vedersi concedere la definitiva e con essa la privilegiata, l'equo indennizzo e tutte le spettanze; ed altre.....

Ma veniamo ad una riflessione comune su quello che noi chiediamo di recente è stato approvato, dal Parlamento uscente, un provvedimento legislativo sulla perequazione del trattamento economico a favore del personale delle Forze di Polizia in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale numero 277 del 12/6/1991 emessa su ricorso di un folto gruppo di Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri. Il testo predisposto dal Governo, nella formulazione originaria, aveva lo scopo di procedere alla equiparazione economica tra i Sottufficiali dell'Arma e gli Ispettori della Polizia di Stato, così come indicato dalla sentenza della Consulta, intervenuta per sanare una lacuna della legge di riforma della Polizia. Il provvedimento però, come era facilmente prevedibile, si è andato via via arricchendo di nuovi spunti e nuove norme, alcune peraltro legittime.

Si tratta del D.L. 7/1/1992, n. 5 (convertito in legge 6/3/92, n. 216) che prevede miglioramenti economici abbastanza consistenti, e mi sorprende ascoltare voci che parlano di inconsistenza economica. Ecco gli esempi più pratici: a decorrere dal 1° gennaio 1992 si attribuisce al personale dei ruoli dei Sovrintendenti e corrispondenti qualifiche, il trattamento economico corrispondente ai seguenti livelli retributivi:

- Vice Sovrintendente e Sovrintendente dal V al VI livello;
- Sovrintendente Principale dal V livello al VI bis;
- Sovrintendente Capo dal VI o VI bis al VII livello.

Al medesimo personale viene corrisposta altresì l'indennità pensionabile ed altri trattamenti accessori nelle misure spettanti rispettivamente a Sovrintendente Capo, Vice Ispettore, Ispettore Principale e Ispettore Capo, e gli emolumenti arretrati a decorrere dal 1° gennaio 1987.

Con decorrenza dal 1° gennaio 1993:

agli Agenti e Agenti Scelti dal IV al V livello, più gli scatti di qualifica per l'Agente Scelto, l'Assistente e l'Assistente Capo, ai sensi dell'art. 140 della legge 11/7/1980, n. 312; Assistente Capo Ufficiale di Polizia Giudiziaria dal V al VI livello.

Per l'anno 1992 una tantum di L. 500.000 per tutti a titolo di acconto. Si tratta, quindi, di una legittima rivendicazione che porta all'aumento dello stipendio di un centinaio di migliaia di lire e di un bel po' di milioni di arretrati. E NOI PENSIONATI?

È giusto questo, signori del palazzo? È giusto, signori del Ministero dell'Interno, che non vi ricordiate mai di noi cessati dal servizio? È giusto, signori dei maggiori sindacati, che esistete proprio grazie alle nostre tante battaglie sostenute e che ora ci avete abbandonato anche voi? Sì, perché quando andate a contrattare firmate sempre a favore del personale in servizio e non vi ricordate mai che esistiamo anche noi. A tutti questi signori che ci hanno ignorato vorrei ricordare che la lacuna della legge di riforma della Polizia, che oggi, dopo ben dieci anni, la Consulta ha voluto finalmente sanare con un colpo di spugna, riconoscendo l'errore commesso dal Ministero dell'Interno nella tabella di equiparazione allegata alla legge n. 121/81, dove non prevede alcun allineamento dei Sottufficiali con la qualifica degli Ispettori, relegando tutti i Sottufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. nel ruolo dei Sovrintendenti compresi i Marescialli di 1° Classe e di 1° Classe Scelti che si trovavano al grado massimo previsto, per il ruolo dei Sottufficiali, con la sola eccezione di quei circa duecento Marescialli di 1° Classe Carica Speciale, l'avevamo avvertita anche noi, tanto che immediatamente dopo l'approvazione dei decreti di attuazione della legge di riforma della Polizia, abbiamo inoltrato ricorso al T.A.R. il quale ha accolto il ricorso con esito positivo, ma poi, a differenza dello stesso ricorso dei colleghi dell'Arma, la Corte Costituzionale lo ha respinto e non ne comprendiamo il motivo.

Ecco perché la legge 6/3/1992, n. 216 deve essere applicata a favore di

tutto il personale, compreso quello in quiescenza, a partire, ai fini giuridici, dal 1° aprile 1981, ed ai fini economici dal 25 giugno 1982. Ma i nostri rappresentanti in Parlamento hanno ancora una volta dato prova di superficialità e approssimazione liquidando in fretta e furia un provvedimento tampone che, con molta probabilità, aprirà la strada a nuovi contenziosi.

Ed ora per i pensionati cessati dal servizio prima del 1° gennaio 1978 esiste il problema dell'anzianità pregressa prevista dal comma 2° dell'art. 3 della legge 59/91. Essa riguarda i pensionati che non hanno beneficiato della riliquidazione del trattamento di quiescenza con il riconoscimento dell'anzianità pregressa. Ora, in virtù di detta legge, essi hanno diritto alla riliquidazione della pensione con l'applicazione dei benefici previsti dall'art. 7 della legge n. 141/85 e dell'art. 1 della legge n. 942/86.

Le Prefetture dovranno quindi provvedere alla rideterminazione dei decreti di pensione ordinaria per tutto il personale andato in quiescenza in data antecedente al 1° gennaio 1978 ed inviarli, per la registrazione, agli organi di controllo della Corte dei Conti, con una certa sollecitudine (tenendo conto dell'età degli aventi diritto) mentre, invece, non hanno ancora dato inizio al lavoro, almeno così ci risulta.

Peraltro, operazione preliminare a quella della rideterminazione dei trattamenti di quiescenza, è l'inquadramento nei livelli stipendiali con il riconoscimento della intera anzianità pregressa, cioè tutti i servizi comunque prestati.

Per fare tutto questo lavoro ci vogliono anni e gli uffici periferici che devono provvedere, a distanza di un anno dall'approvazione della legge, non hanno ancora ricevuto disposizioni in merito da parte di chi ha il dovere di farlo, per dare inizio al lavoro di ricostruzione delle singole posizioni amministrative per stabilire sulla base di quale stipendio si deve riliquidare la nuova pensione.

Questa categoria di pensionati ha anche diritto all'aumento del 18% in aggiunta all'acconto liquidato per l'anzianità pregressa, che il Ministero del Tesoro NON vuole corrispondere, adducendo che per l'attribuzione dell'aumento in questione si rende necessaria la preventiva riliquidazione delle pensioni con la rivalutazione dell'anzianità pregressa.

Anche questo è tutto un pretesto per non pagare subito il previsto 18%. Per



La sala durante l'Assemblea.

tale motivo, visto che tutti se ne lavano le mani come fece Pilato, non resta che presentare ricorso alle Direzioni Provinciali del Tesoro e al Ministero dell'Interno - Servizio Trattamento di Pensione e di Previdenza. Trascorsi inutilmente 90 giorni si ricorrerà alla Corte dei Conti per far pronunciare sentenza di condanna dell'illegittimo comportamento degli uffici responsabili.

Cari colleghi, come vedete, i nostri problemi sono tanti, ma per risolverli occorre costituire un gruppo di studio, come ho già proposto nella precedente Assemblea, composto da persone che abbiano interesse a risolvere i problemi dei pensionati della Polizia.

Come voi vedete, cari amici, non chiediamo la luna ma pretendiamo che i nostri diritti vengano riconosciuti nella stessa misura e con la stessa dignità dei colleghi in servizio.

Una promessa vi voglio fare e la promessa è questa: mi adopererò non soltanto per portare al nuovo Parlamento questi nostri sacrosanti diritti ma, altresì, con legali amici, esplorerò tutte le possibilità di tutelare i diritti con i nostri esperti specifici di categoria.

Vi ringrazio per l'attenzione e auguro una Buona Pasqua a voi e alle vostre famiglie".

Intervento Cioffi

Il Presidente dà la parola al socio Cioffi di Caltanissetta, Presidente di quella Sezione.

Osserva che i colleghi invalidi per servizio sono assenti dalle contrattazioni; propone quindi che il Prefetto Fava

e il Ragioniere Squarcione vi assistano. Con le cause non otterremo niente. Gli è stata negata una trasmissione in franchigia. Si compiace col Prefetto Fava per aver inviato anche alla sua sede le Medaglie di commiato spettanti. Noi vogliamo essere ascoltati. Vuole che si invitino alle Assemblee il Capo della Polizia e il Dr. Peranzani.

Si rifà, poi, alla legge sulle armi, cioè sul rilascio del porto d'armi in esenzione previsto anche per il personale in congedo. Manca ancora il concerto di quattro Ministeri oltre a quello dell'Interno.

Intervento Gaddi

Il Socio Gaddi, Presidente la Sezione di Montecatini Terme: i permessi ai Soci che ricoprono cariche sociali e che sono in servizio. Detti Soci non fruiscono di alcun permesso, e non solo i Presidenti, ma anche i Soci. Non possono assentarsi e, per farlo, debbono rinunciare a quote di congedo.

Intervento del Dott. Tranquillin

Il Socio Dott. Tranquillin, Vice Presidente Nazionale, di Treviso: inutilmente pare abbiamo coinvolto nei nostri problemi i Soci in servizio, perché, qui, siamo tutti anziani. Inutile lamentarsi, dobbiamo sapere dove, dove possiamo andare? Richiama l'attenzione sulle prossime elezioni, le prime dopo la caduta del muro di Berlino. Giusto che ci siano i partiti, stiamo attenti a non essere fuorviati. Cercano di dividerci, non permettiamolo.

Abbiamo bisogno di rappresentanze riconosciute, non dobbiamo sottrarcene: noi facciamo un servizio per la collettività, una guerra, forse queste sono le cose, mentre si inseguono ubbie che sono fuori dalla realtà.

Intervento Durigon

Il Socio Durigon, di Moena, cui il Presidente dà la parola, è Presidente la Sezione Alpina ANPS che conta 330 iscritti, 190 deleghe; dice che parlerà per tre soli minuti: lamenta che su 131 Sezioni siano solo 33 i Presidenti presenti. Osserva il Presidente Nazionale che il Sodalizio non paga né può pagare il viaggio agli intervenuti.

Prosegue il Durigon che siamo pochi: pochi sono quelli in servizio e qui tutti vogliamo avere e pochi dare. Vuol portare il Segretario da Moena

perché verbalizzi questi incontri, ma oggi aveva lezioni di sci, è lieto per Monsignor Alberti, assicura la sua presenza la prossima Assemblea.

Il Presidente rileva la giustezza di alcune osservazioni del Durigon, ma fa presente che l'Assemblea è incontro di tutti: possiamo pensare che ventiseimila persone possano affluire? E dove le mettiamo? Durigon insiste sulla partecipazione. Le presenze medie all'Assemblea sono queste, quelle di oggi, dice il Presidente, non dobbiamo drammatizzare come fanno i giornali, per cui siamo alla bancarotta mentre stiamo di fatto bene. E bene stanno, meglio di tutti gli altri, i Soci di Moena, tutti brillantemente sistemati: negozi, boutiques, parrucchiere, scuola di sci, come il Segretario, che ha preferito dar lezione di sci e prendere i soldi. E io gli dò ragione. Il problema è che la situa-

zione non peggiori. Molto ce lo diranno le elezioni. Quindi, amici, votate bene.

Monsignor Alberti ringrazia per le accoglienze: raccomanda che si curino i giovani, gli ausiliari. Si augura che si possa presentare l'Associazione negli Istituti di Istruzione. Applausi.

Il Presidente scioglie quindi la riunione augurando felice Pasqua e ringraziando gli intervenuti.

Sono le ore dodici e quaranta.

I Segretari

S. Ten. (c) Salvatore Trotta

S. Ten. (c) Antonio Brenna

Il Segretario Generale

Isp. Capo (c) Alberto Fiaschetti

Il Presidente Nazionale

Ten. Gen. (c) Dr. Remo Zambonini

BILANCIO CONSUNTIVO PER L'ANNO 1991

ENTRATE DENOMINAZIONE DEI CAPITALI	SOMME PREVENTIVATE		SOMME ACCERTATE		DIFFERENZA	
	BILANCIO	TOTALE	RISCOSSE	TOTALE	IN PIÙ	IN MENO
PATRIMONIO	—	—	—	—	—	—
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE (Fondo cassa al 31 dicembre 1990)	25.000.000	25.000.000	24.284.357	24.284.357	—	715.643
TITOLO 1° SEZIONE I - Entrate effettive ed ordinarie						
RENDITE PATRIMONIALI						
Interessi su depositi bancari c.c.	7.000.000	7.000.000	4.303.341	4.303.341	—	2.696.659
QUOTE ASSOCIATIVE						
Soci effettivi (c)	115.000.000	115.000.000	114.403.500	114.403.500	—	596.500
Soci effettivi (s)	45.000.000	45.000.000	39.756.000	39.756.000	—	5.244.000
Soci Simpatizzanti	14.000.000	14.000.000	19.332.000	19.332.000	5.332.000	—
Soci Benemeriti	24.000.000	24.000.000	36.035.000	36.035.000	12.035.000	—
CONTRIB. MINISTERO INTERNO	12.000.000	12.000.000	12.000.000	12.000.000	—	—
INTROITO PER CESSIONI (tessere, distintivi, bandiere, diplomi, bollini, cravatte, bustine ecc.)	6.000.000	6.000.000	16.292.650	16.292.650	10.292.650	—
TOTALE SEZIONE I	223.000.000	223.000.000	242.122.491	242.122.491	27.659.650	8.537.159
SEZIONE II - Entrate straordinarie						
CONTRIBUTI DI ENTI E PERSONE	12.000.000	12.000.000	14.041.200	14.041.200	2.041.200	—
TOTALI SEZIONI I e II	235.000.000	235.000.000	256.163.691	256.163.691	29.700.850	8.537.159
TITOLO 2° MOVIMENTO CAPITALI	—	—	790.000	790.000	790.000	—
TITOLO 3° CONTABILITÀ SPECIALE	—	—	—	—	—	—
Riepilogo generale						
AVANZO AMMINISTRAZIONE	25.000.000	25.000.000	24.284.357	24.284.357	—	715.643
ENTRATE EFFETTIVE - Sezione I	223.000.000	223.000.000	242.122.491	242.122.491	27.659.650	8.537.159
ENTRATE EFFETTIVE - Sezione II	12.000.000	12.000.000	14.041.200	14.041.200	2.041.200	—
MOVIMENTI CAPITALI	—	—	790.000	790.000	790.000	—
CONTABILITÀ SPECIALE	—	—	—	—	—	—
TOTALE ENTRATE GENERALI	260.000.000	260.000.000	281.238.048	281.238.048	30.490.850	9.252.802

USCITE DENOMINAZIONE DEI CAPITALI	SOMME PREVENTIVATE		SOMME ACCERTATE		DIFFERENZA	
	BILANCIO	TOTALE	PAGATE	TOTALE	IN PIÙ	IN MENO
TITOLO 1° Uscite effettive						
SEZIONE I - Uscite ordinarie						
Canone e fitti passivi	2.000.000	2.000.000	1.544.100	1.544.100	—	455.900
Spese di amministrazione	12.000.000	12.000.000	13.547.400	13.547.400	1.547.400	—
USCITE PER ASSISTENZA						
Sovvenzione a soci	60.000.000	60.000.000	88.250.000	88.250.000	28.250.000	—
Sovvenzione a famiglie e orfani di soci deceduti	10.000.000	10.000.000	4.500.000	4.500.000	—	5.500.000
RIMBORSO SPESE PER IL PERSONALE (art. 31 Statuto e art. 40 Regolam.)						
Personale Presidenza	16.000.000	16.000.000	10.194.000	10.194.000	—	5.806.000
Contributo alle Sezioni	85.000.000	85.000.000	70.300.000	70.300.000	—	14.700.000
Contributo giornale FF.OO.	—	—	—	—	—	—
Rimborso spese servizi fuori sede	12.000.000	12.000.000	20.464.200	20.464.200	8.464.200	—
Riscaldamento ed illuminazione	—	—	—	—	—	—
Contributo Sezioni attività ricreative assistenziali e culturali	32.000.000	32.000.000	30.000.000	30.000.000	—	2.000.000
Acquisto tessere, bollini, cravatte, bandiere, bustine, distintivi, diplomi, colletti ecc.	6.000.000	6.000.000	14.119.250	14.119.250	8.119.250	—
TOTALE SEZIONE I	235.000.000	235.000.000	252.918.950	252.918.950	46.380.850	28.461.900
SEZIONE II - Uscite straordinarie						
Avanzo di amministrazione	25.000.000	25.000.000	27.529.098	27.529.098	2.529.098	—
TITOLO 2° Movimento Capitali (somme restituite perché pervenute in più)	—	—	790.000	790.000	790.000	—
TITOLO 3° Contabilità speciale	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	260.000.000	260.000.000	281.238.048	281.238.048	49.699.948	28.461.900

IL SEGRETARIO GENERALE ED ECONOMO
Isp. Capo (c) Alberto Fiaschetti

IL PRESIDENTE NAZIONALE
Ten. Gen. (c) Dr. Remo Zambonini

Treviso - 7 marzo Assemblea dei Soci

È da tempo che ad un'assemblea periodica non si registrava un numero di partecipanti così numeroso e qualificato. Il salone dei convegni della Questura non aveva un posto libero, per cui, al fine di dar modo di ascoltare relazioni e dibattito, s'è dovuto far giungere la voce anche a quanti, ed erano molti, sostavano nel cortile accanto.

Ospite d'onore il Questore Dr. Comm. Michele Baldi che, pur essendo tra noi da appena un anno, già è autorevole personaggio di spicco in città e provincia. Notata pure la presenza del V. Questore e Consigliere Nazionale Dr. Giuseppe Corsi, nonché di Ufficiali e Graduati in quiescenza e servizio.

Hanno preso la parola, il Presidente Provinciale e V. Presidente Nazionale

Dr. Tranquillin ed il V. Presidente di Sezione Comm. Renosto, dissertando prevalentemente sulle problematiche pensionistiche ed in particolare sulla immoralità della questione delle pensioni d'annata, che, lungi dall'essere sistemata, pare quasi soffra paradossalmente di più spinte di ritorno adombrate a volte su criteri di indisponibilità di fondi e, non di rado, su istituzioni di voci non pensionabili.

Treviso - Assemblea dei Soci.

Graditissimo, poi, nel contesto delle relazioni, l'arrivo dell'On.le Dr. Armellini, uomo politico locale di primaria influenza e capacità ed amico dell'Associazione, il quale da par suo ha trattato in particolare l'evoluzione in prospettiva della tematica socio-pensionistica, riscuotendo consenso e calorosissimi applausi. Un rinfresco di circostanze ha quindi concluso la manifestazione.





Como
Soggiorno a Tenerife

Dal 24 febbraio al 10 marzo un gruppo di Soci della Sezione ha trascorso un periodo di vacanza a Puerto de la Cruz, nell'isola di Tenerife (Canarie) che, per la dolcezza del suo clima, è definita l'isola dell'eterna primavera.

Durante il soggiorno, occasione di svago sono state le diverse escursioni a cui hanno partecipato. Tra le più importanti quella a Lanzarote: un'isola formata a seguito di fenomeni vulcanici, con le sue immense distese di lava, con monoliti di pietra scagliati dagli oltre 300 vulcani durante la loro attività e le maestose montagne che presentano le profonde cicatrici causate dalle lunghe eruzioni.

Interessanti, l'isolotto di Hilario per le alte temperature dei forni naturali tuttora esistenti e la zona di Geria, ove parte del territorio è stato gradualmente recuperato all'agricoltura e particolarmente a vigneti.

Storicamente e culturalmente importante il giro dell'isola, con soste a Santa Cruz, capitale della provincia di Tenerife, a Playa de las Americas, al santuario di Nostra Signora della Candelaira patrona delle Canarie, le famose spiagge di Playa de las Teresitas ed altre attrazioni naturali.

Altra interessante escursione quella al Monte Teide con i suoi 3717 metri. Si parte da Puerto de la Cruz e si arriva alla base del Teide a 2370 mt. s.l.m., assistendo ad un cambio progressivo di vegetazione, dalla semitropicale a quella di tipo alpino, costituita principalmente da fiori profumati. Bellissimo il Parco Nazionale de las Canadas, che



Como - 24 febbraio/10 marzo 1992 - Gita alle Canarie. Un gruppo di Soci nell'isola di Tenerife.

si attraversa prima di arrivare a Teide.

Meritano visione altri centri di richiamo turistico, quali l'Orto Botanico, la Bananna ed il Loro Park con i suoi bellissimi pappagalli di ogni razza e colore.

Favolose anche le piscine Martiane per la loro estensione e funzionalità.

Il soggiorno ha coinciso con la settimana di carnevale, che è considerato secondo dopo quello di Rio. I Soci hanno quindi avuto la possibilità di assistere ad un grande spettacolo di musica e folklore, con i suoi gruppi mascherati, i bellissimi carri e le suggestive coreografie.

Senigallia
Avviso ai Soci

Risultato vano ogni tentativo per reperire provvisoriamente locali idonei ad una più proficua attività della Sezione, in attesa della ultimazione dei lavori di ristrutturazione della Scuola Agenti, aderendo al cortese invito del Presidente della locale Associazione Nazionale Carabinieri in congedo e sentito il Consiglio di

Sezione, la Sezione ANPS sarà aperta nei giorni di Mercoledì e Venerdì, dalle ore 17 alle 18, presso la sede dell'Associazione Nazionale Carabinieri sita in Via Testaferrata n. 32.

Contrariamente a quanto si è detto in questi ultimi tempi circa il disaccordo fra le due Armi, quanto sopra dimostra la tangibile stima, l'amicizia e lo spirito di collaborazione che caratterizza il rapporto tra Polizia e Carabinieri, tanto più tra quelli in attività di servizio.

Senigallia - La Sezione ANPS ospitata nei locali dell'Ass. Carabinieri in congedo. Consegna delle chiavi. Da sinistra: il Segr. Ec. ANPS Campanelli, il Pres. della Sez. ANPS Gen. Stracclari, il Pres. della Sez. Carabinieri Gen. Tinti, il Segretario dell'ANCC Galli.



Como
4ª Festa della Donna

Ancora un incontro, il rituale, simpaticissimo incontro con le Donne, le "ragazze", dice il nostro presidente e noi, divertite, ironizziamo su quel "ragazze", ma tacitamente, ne godiamo; in effetti è il tono il più simpatico, il più immediato per esprimere la cordialità, l'affetto, per comunicarci quel senso gogliardico che vuol dire, sempre, giovinezza, che, non solo per le donne, è l'eterno simbolo della vita nel suo pieno vigore.

Ma l'esistenza è soprattutto alternarsi di momenti più o meno felici: vuol dire qualche volta, malumore, depressione, delusione; cavallerescamente, questa sera, ci è stato detto, o meglio confessato, che la donna ricopre in queste situazioni un ruolo importante, determinante: solidale confidenze di ansie ed apprensioni, diventa spesso "analista" domestico di stati d'animo, di angosce e... ahimè...: valvola di sfogo di nervosismi del suo partner.

Abbiamo ascoltato volentieri questa sincera ammissione, ma, se è indubbio che la natura, nel suo disegno, ci ha affidato, per far fronte alla vita e alle sue molto spesso difficili regole di convivenza sensibilità ed intuizioni particolari, è pur vero che la donna ha saputo evidenziare altre possibilità naturali: l'intraprendenza, realizzata in una qualificata operatività, l'ha portata a raggiungere il successo in ogni settore sociale, così il suo senso della concretezza l'ha indirizzata fruttuosamente nel campo economico e la vede protagonista nel ruolo manageriale.

È stata una bella festa, presenti il Questore Domenico Bartolomeo e Signora, alcuni Soci della vicina Sezione di Lecco; abbiamo brindato



Como - 8 marzo 1992 - 4ª Festa della Donna.

intorno ad una splendida torta, non è mancata la mimosa e una buona musica ha animato allegramente le danze.

È stato un felice momento di evasione; in noi tutti, però, il rimpianto di Tosca, la nostra dolcissima "ragazza",

che ci ha preceduto in questa nostra avventura terrena. È una sottile nostalgia che ci unisce e che rende ancora più vivo il ricordo della Sua spontaneità, comunicatività e del Suo luminoso sorriso. Ciao, Tosca.

Maria Adele Denti

Cervignano del Friuli
1º anniversario della costituzione

Il 7 marzo la Sezione, in occasione del 1º anniversario della sua costituzione, ha organizzato un cenone presso il salone delle feste di un Hotel cittadino, abbinandolo, tra l'altro, alla Festa della Donna.

Nel corso della manifestazione, alla quale hanno partecipato 110 persone fra Soci e Simpatizzanti, da parte di un comitato di Socie, appositamente formato per l'occasione, sono stati eletti Mr. Simpatia, Mr. Eleganza e Mr. Sezione ANPS.

Nel corso della serata, allietata da una nota orchestra del luogo, dopo un breve saluto ai convenuti del Presidente Savino ed una relazione del segretario Cav. Borrelli, il Vicesindaco del Comune di Cervignano, Valmore Venturini, ha offerto una targa ricordo al Presidente della Sezione ringraziandolo per l'efficace contributo offerto dai Soci in relazione al noto servizio di vigilanza presso le due Scuole elementari del luogo. Ha aggiunto inoltre che non è escluso un ulteriore allargamento della collaborazione tra Comune e Sezione ANPS.

La festa si è conclusa molto tardi, con piena soddisfazione di tutti i presenti, compresi quelli provenienti dalle Sezioni di Udine e Gorizia.

Cervignano del Friuli 7 marzo 1992 Il Vice Sindaco Valmore Venturini consegna al Presidente della Sez. ANPS Savino la targa ricordo offerta dal Comune; ai lati il Vice Presidente Moracchi (sinistra) e il Segretario Econ. Cav. Borrelli.



Idee per la costituzione di un sindacato italiano delle Forze di Polizia in congedo e personale civile dello Stato

Poco prima della chiusura del Parlamento per avviare il popolo italiano alle urne il 5 e 6 aprile scorso, per eleggere il nuovo Parlamento italiano, i Deputati e Senatori della X Legislatura, prima con il D.L. n. 5/1992 e poi con la legge n. 216/1992 per la copertura finanziaria, hanno ulteriormente aggravato il solco che divide la retribuzione pensionistica dei pensionati e futuri pensionandi.

Sono ben noti i risultati catastrofici di quest'ultima tornata elettorale, forse anche dovuti, a mio avviso, al modo sparpagliato con cui i voti dei pensionati sono confluiti nella miriade dei vari partitini "dei pensionati" che non si sono mai seriamente organizzati per presentarsi compatti, con una sola idea, sotto una sola bandiera elettorale, in una unica forza che potesse degnamente rappresentarli per la difesa dei propri diritti. Ma questi sono concetti che non riguardano appieno l'oggetto del mio discorso.

La legge 216/92 stabilisce la perequazione in favore dei sottufficiali delle altre forze di polizia allo stipendio cui è retribuito il personale facente parte del ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato. Di conseguenza tra vecchi e nuovi pensionati, il solco della sperequazione viene ulteriormente ad allargarsi.

La citata legge 216/92 concede al futuro Governo la delega ad emanare entro il 31-12-1992 precise disposizioni, con le quali le singole Organizzazioni sindacali di tutte le forze di Polizia in attività di servizio e dell'Esercito (finora escluso), verranno autorizzate a sedere al tavolo delle trattative contrattuali "per omogeneizzare il futuro contratto con tutte le forze di Polizia ivi compreso l'Esercito". Come sempre da tale partecipazione saranno esclusi i pensionati d'annata e non!

È mia convinzione che per non essere esclusi, è necessario che la categoria dei pensionati tutti, e in particolare della Polizia, in questi mesi che ci separano dalla delega che il Governo futuro dovrà emanare, si deve costituire in un Organismo (che si chiamerà Sindacato, Unione, Organizzazione ecc.) con ogni crisma di legalità, che potrà vantare il diritto di farsi includere nella delega governativa e fra tutte le

organizzazioni sindacali che saranno autorizzate a sedersi al tavolo delle trattative per i futuri contratti. Bisogna essere presenti alle "Assise" contrattuali, in quanto se al personale in servizio sarà concesso un aumento in percentuale dello stipendio di dieci, il pensionato ottenga un aumento percentuale sia pure di cinque... ma mai più escluso!

Considerato che la nostra Associazione Nazionale è Ente Morale per Decreto Presidenziale, come sono tutte le altre Associazioni, che per loro statuto non si possono erigere in Sindacati o Organizzazioni per pretendere la partecipazione insieme alle altre Organizzazioni sindacali, sorge la necessità di costituire un sindacato a parte.

È ovvio che l'adesione al futuro organismo che nascerà, deve essere vasta e fattiva, deve avere una base solida, deve essere numerosa per poter contare. È necessario che la categoria dei pensionati si raccolga in una organizzazione che possa veramente essere considerata e non tenuta presente soltanto... nel momento del voto.

Ritengo sia giunto il momento che le categorie dei pensionati della Polizia di Stato e degli Statali tutti, a qualsiasi livello o fuori livello retributivo essi siano appartenuti, si FACCIANO CARICO DI UNA INIZIATIVA RIFORMATRICE CHE LE FACCI USCIRE FINALMENTE DALLA INERZIA CUI ESSE SI SONO CONDANNATE NEL PERENNE IMMOBILISMO ASSOLUTO DELLA NON PARTECIPAZIONE, quando è evidente - e la Carta Costituzionale Italiana lo stabilisce - che in regime di Democrazia, bisogna associarsi, unirsi, confrontarsi nella legalità. Questa iniziativa riformatrice, se portata a buon fine, potrà contribuire alla soluzione dei gravi problemi di natura economica ed assistenziale in favore dei pensionati, delle vedove, degli orfani, ai quali è rivolto quest'invito.

Quanto detto risiede anche nella considerazione veritiera che i tradizionali Sindacati della Polizia di Stato e qualsiasi altra Organizzazione statale o che risieda nelle organizzazioni dei partiti, sono nati esclusivamente, lo

dicono i loro statuti, per DIFENDERE GLI INTERESSI DEL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO... e da qui discende la estraneità e anche la giuridica impossibilità della difesa degli interessi dei pensionati... i quali, finché ne faranno parte come iscritti o non, aderenti o tesserati o non, saranno sempre in parrocchie diverse e giammai DIFESI nei loro interessi.

Se questa idea, se questo progetto potrà scuotere dall'immobilismo in cui stazionano i pensionati e sarà condivisa dal lettore e propagandata dallo stesso, ed è questo ciò che mi auguro, dirò succintamente quanto segue: È necessario comunicarmi NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, INDIRIZZO DI RESIDENZA E NUMERO DI TELEFONO da scrivere CHIARAMENTE a: Antonio Squarcione c/o A.N.P.S. - Via Stalita n. 30 Cap. 00185 - ROMA.

Sulla base delle adesioni che mi verranno, stilerò una bozza di statuto, di regolamento, di programma. Allorché sarà tutto pronto, indirò la prima riunione (perciò è necessario sapere quanti saranno i partecipanti che potranno intervenire anche con delega di amici e colleghi), nella quale si procederà alla lettura e approvazione o modifica dei testi, si stabilirà la data in cui una delegazione si recherà dal notaio per la formazione dell'atto costitutivo, quindi la nascita del sindacato e quant'altro potrà venire dalle vostre idee per meglio operare.

Antonio Squarcione

Costituzione di nuove Sezioni e Gruppi

Il Consiglio Nazionale nella riunione del 28 marzo 1992 ha approvato la costituzione di un Gruppo a Mogenta (Milano), con sede presso il Distaccamento della Polizia Stradale, Via Milano n. 91.

Delegato Attanasio Michele.

Cariche sociali

Riportiamo le cariche elette per le nomine e i rinnovi dei Consigli di Sezione approvate dal Consiglio Nazionale il 28 marzo 1992.

Agli eletti il Consiglio formula auguri di buon lavoro e successo.

Aosta

Presidente: Veneri Alessandro; Vice Presidente: Tomogra Salvatore; Segretario Economico: Ballanti Michele; Consiglieri: Bellia Giacomo, Scolari Fioravanti, Dechiaro Pasquale, Gian Dante, Albanese Francesco; Sindaci effettivi: Miso Angelo, Ippolito Francesco; Sindaci supplenti: Mazzocchi Mario, Casarotto Giovanni.

Avezzano

Presidente: Fanti Lino; Vice Presidente: Bielli Carlo; Consiglieri: Vicerè Mario, Masci Alberto, Tersigni Luigi.

Cremona

Presidente: Sanna Sebastiano; Vice Presidente: Arena Lorenzo; Consiglieri: Piccioni Renzo, Re Salvatore, Proietti Gino, Molino Domenico, Bianco Antonio; Sindaci effettivi: Impagnatiello Matteo, Trinchera Giovanni; Sindaci supplenti: Garofalo Michele, Fiore Amando.

Grosseto

Presidente: Benassi Roberto; Vice Presidente: Princi Giuseppe; Segretario Economico: Leonè Raffaele; Consiglieri: Bellini Angelo, Parnozzo Emilio, Simeoli Anna, Belli Celestino; Sindaci effettivi: Brunetti Antonio, Abazia Benedetto; Sindaci supplenti: Aran Umberto, Campana Alfano.

Imola

Presidente: Vitale Raffaele; Vice Presidente: Cicolini Antonio; Segretario Economico: Silenzia Saverio; Consiglieri: Forte Silvano, Carta Edoardo, Sacco Pietro, Colanelli Augusto, D'Agostino Paolo, Antonelli Angelo; Sindaci effettivi: Albanese Giambattista, Fabbri Roberto; Sindaci supplenti: Bruno Mario, Cordone Pietro.

Lugo di Ravenna

Presidente: Sardella Vincenzo; Vice Presidente: Cafarella Salvatore; Segretario Economico: Riccitelli Antonio; Consiglieri: Federci Giovanni, Pedone Vincenzo, Baldino Emilio, Sgrol Lorenzo; Sindaci effettivi: Tari Ermanno, Zanzari Aldo; Sindaci supplenti: Orecchia Attilio, Spiga Costantino.

Montecatini

Presidente: Gaddi Vasco; Vice Presidente: Longobardi Gino; Segretario Economico: De Giovanni Umberto; Consiglieri: Merafina Luigi, Larecchiuta Michele, Acerra Marco, Nocchi Oriano; Sindaci effettivi:

vi: Rossignoli Lino, La Rocca Vincenzo; Sindaci supplenti: Buini Antonio, De Franceschi Feliciano.

Novara

Presidente: Belviso Michele; Vice Presidente: Preti Teodoro; Consiglieri: Cutrona Antonio, Donaddio Giovanni, Molinaro Liberatore, Colazzo Luigi, Raucci Giuseppe, Masnaghi Firenze, Ieva Mauro, Berzera Ettore, Imperatori Francesco; Sindaci effettivi: Porcello Giuseppe, Traverso Francesco; Sindaci supplenti: Fasolo Antonio, Donatiello Francesco.

Pavia

Presidente: Rillo Donato; Vice Presidente: Filippi Ettore; Consiglieri: Croce Orzono, Casasanta Egidio, Campini Renato, Corti Gaetano, Mastrosanti Alberto; Sindaci effettivi: De Meo Gesualdo, Ferraro Domenico; Sindaci supplenti: Balsamo Giacomo, Ripamonti Gianfranco.

Pereto

Presidente: Iannolla Giorgio; Vice Presidente: Bianconi Alessandro; Segretario Economico: Meuti Francesco; Consiglieri: Chicarella Luigi, De Felice Angelo, Balla Alfonso, Colelli Sesto, Moscatelli Luigi, Maugiarini Angelo; Sindaci effettivi: Amato Angelo, Micoli Angelo; Sindaci supplenti: Santori Otello, Manicone Nicola.

Susa

Presidente: Gilli Guido; Vice Presidente: Giordano Carlo; Segretario Economico: Arbia Antonio; Consiglieri: Bagnato Raffaele, Cocco Raffaele, Giugliard Vincenzo, Menichetti Giocundo, Pellissero Luigi, Puzzarini Virgilio; Sindaci effettivi: Lisotto Raimondo, Sibille Sergio; Sindaci supplenti: Pietracatella Angelo, Ralli Giovanni.

Viterbo

Presidente: Ferzini Donato; Vice Presidente: Mazzatosta Francesco; Segretario Economico: Moretti Oberdan; Consiglieri: Capironi Rino, Polino Francesco, Bussolin Giuseppe, Sabatini Pericle, Pallotta Romolo, Pacini Nuzzareno; Sindaci effettivi: Gregori Vincenzo, Anselmi Rizzero; Sindaci supplenti: Landolfi Ivo, Cifola Tullio.

Cariche singole

Approvate dal Consiglio Nazionale il 28 marzo 1992.

nomina presso la Sezione di Città di Castello del Socio Picozzi Gueffo a Presidente in luogo del Socio Gaburri Giorgio deceduto.

Onorificenze

Il Socio Enzo MARGIOTTA, della Sezione di Bari, è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Ai seguenti Soci il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana":

BISSO Aurelio Genova
DELLI FRANCHI Mario Sorento

Il Socio Benemerito Giuseppe GIRMANA, della Sezione di Torino, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

A tutti gli insigniti vivissime congratulazioni da tutti i Soci e da "Fiamme d'Oro".

Promozioni

Ai sensi della legge 6-11-1990 n. 325, con D.M. n. 001805/UPS/325 il Colonnello di P.S. (c) Vittorio Emanuele VOLPE è stato promosso Maggiore Generale con decorrenza 23-3-1992.

Al valente Ufficiale, attualmente Segretario della Sezione di Roma, vadano le più affettuose felicitazioni e congratulazioni da tutti i Soci, dalla Presidenza ANPS e da "Fiamme d'Oro".

* * *

Al Socio Pierino MICHELIS, della Sezione di Roma, è stato conferito a titolo onorifico, il grado di Sottotenente.

Felicitazioni vivissime.



Il 3 marzo è tragicamente scomparso il Socio Agente Scelto Marco Bergellini, nato a Torino il 3 novembre 1964, che prestava servizio presso la Sottosezione Polstrada di Roreto di Cherasco (CN).

Quel giorno l'Agente Sc. Bergellini, con altro pari grado, era comandato di servizio d'istituto sull'A/6 Torino-Savona. Nei pressi del casello di Fossano, mentre la pattuglia faceva rientro, l'auto urtava violentemente con la parte anteriore contro la fiancata destra di un'autofurgone che stava effettuando la manovra abusiva di inversione di marcia. In conseguenza dell'urto violento, il Bergellini perdeva

la vita mentre il suo collega riportava lesioni giudicate guaribili in 30 giorni.

Ai funerali, svoltisi il 4 marzo nella Parrocchia di S. Giovanni di Bra, hanno partecipato Autorità Civili e Militari, il Prefetto Dr. Luigi Scialò, il Questore Dr. Natale Molon e numerosi Funzionari della Questura di Cuneo, molti Soci con le famiglie, Soci e rappresentanti dei Distaccamenti Polstrada di Ceva e di Saluzzo, tutti in uniforme della Specialità Stradale.

Ha partecipato al funerale anche la Bandiera della Sezione ANPS, scortata dal Presidente e da 3 Consiglieri in uniforme Sociale che hanno reso gli onori sia sull'Altare che all'uscita della Chiesa.

IN MARGINE ALLA CERIMONIA DI EMPOLI

("Fiamme d'Oro" n. 2 - Febbraio 1992 - pag. 4)



Empoli - 25 gennaio 1992 - Il Sindaco Dott. Varis Rossi mentre pronunzia il discorso ufficiale in occasione della cerimonia per la intitolazione di una strada al Brig. Falco e all'App. Ceravolo. Da destra: il Gonfalone della città, il Sindaco e il Presidente della Sez. ANPS, Baronti.

Pensionistica Risposte ai lettori

a cura di Antonio Squarcione

BARBANO Michele

In data 28-10-1991 è stato emesso il decreto di pensione privilegiata di 6° categoria a vita.

CAPORALI Eulo

Il decreto di pensione privilegiata è stato emesso e in data 24-2-1990, con elenco n. 61, inviato alla Ragioneria Centrale, la quale, ai sensi della legge

312/1980, ha provveduto ad inoltrarlo alla Corte dei Conti e alla Direzione Provinciale del Tesoro di Perugia per l'immediato pagamento.

CAPPONI Ofelia, vedova del M.ilo Luigi SCIONTI

È stato emesso in data 28-4-1983, e notificato in data 16-6-1983, il decreto negativo di pensione privilegiata. Nelle "Avvertenze" del provvedimento, è stata messa la clausola: che avverso tale provvedimento è ammesso ricorso presso la 3° Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti.

CLAUSER Antonietta, vedova dell'Appuntato di P.S. ENDRICI Urbano

Le medaglie d'Argento al merito di servizio concesse in costanza di servizio, non comportano benefici economici sull'importo della pensione. La pensione privilegiata di 6° categoria concessa al defunto è stata definita con D.M. n. 3762 del 15-4-1980 e riversata nella misura del 50%.

CIALDEA Claudio

Il Ministero è in attesa che la Prefettura di Terni, già interessata il 9-9-1989 e sollecitata il 17-1-1992, trasmetta il decreto di pensione ordinaria con gli estremi di registrazione della delegazione regionale della Corte dei Conti. Nel frattempo sono stati richiesti i nuovi accertamenti sanitari per tramite della Prefettura di Terni.

D'AMATO Giovanni

Il 6-10-1990, con elenco n. 472, la Ragioneria Centrale del Ministero dell'Interno ha inoltrato alla Direzione Provinciale del Tesoro di Brescia il decreto di pensione privilegiata di 4° categoria a vita, per il pagamento.

DONISI Luigi

Le pratiche per pensione privilegiata e per equo indennizzo sono state definite nei confronti della vedova e degli eredi, per infermità letale del Donisi, con decreti negativi già notificati ai superstiti, in quanto l'infermità non è stata ritenuta dipendente da causa di servizio. Al predetto è stato concesso, con decreto in corso di registrazione, il trattamento di pensione privilegiata di 7° categoria dall'1-6-1983 al 26-5-1986: data del decesso. Detto trattamento è reversibile in favore della vedova. Per l'infermità Linfoma Linfo-

tico al 4° stadio, non ritenuto dipendente da causa di servizio e che ha dato adito all'emissione dei provvedimenti negativi di pensione privilegiata e di equo indennizzo, la vedova può opporre ricorso presso la 3° Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti.

ESPOSITO Pacifico

Pensione privilegiata per aggravamento di infermità. Il Ministero è in attesa di ricevere il verbale di visita medica da parte della Commissione medica ospedaliera competente, già richiesto e sollecitato il 28-11-1991.

FALINI Umberto

Il Ministero è in attesa che la Corte dei Conti restituisca, debitamente registrato, il precedente decreto concessivo di pensione privilegiata, per poter emettere il decreto di 5° categoria a vita.

FECCA Donato

La pratica di equo indennizzo è all'esame, ai fini della emissione del parere, presso il Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie. L'ulteriore corso della pratica sarà dato appena acquisito il parere di cui trattasi.

GIORDANO Salvatore

La pratica di equo indennizzo è stata definita con la emissione del decreto n. 486/N del 3-5-1991 ai sensi dell'art. 51 del D.P.R. 3-5-1957, n. 668 (intempestività della istanza), mentre la pratica di pensione privilegiata di 5° categoria dall'1-8-1984 al 31-7-1988 è stata definita con decreto in data 11-4-1991 e, non appena la Corte dei Conti avrà restituito il provvedimento registrato, sarà emesso il decreto di pensione a vita.

GUIDA Antonio

È stato emesso il decreto di pensione privilegiata di 7° categoria a decorrere dal 29-11-1975 e da durare a vita. Il suddetto provvedimento è stato riliquidato con il servizio reso in qualità di richiamato.

IACOLINA Salvatore

È stato emesso decreto di pensione privilegiata di 6° categoria a vita dal 18-11-1991, mentre la pratica di equo indennizzo è stata definita con decreto negativo.

MARINI Romano

È stato emesso decreto di pensione privilegiata di 6° categoria dal 10-5-1984 al 9-5-1989. È in corso il rinnovo per l'assegno a vita.

Un ricordo del compianto Presidente della Sezione ANPS di Città di Castello Giorgio Gaburri nell'ultima "Giornata del Sodalizio" celebrata il 30 novembre 1991.



Da destra: il Presidente Gaburri, il Prefetto Dr. Rotoli, il Dr. Andrea Bufalo, Com.te del Comp.to Polstrada dell'Umbria, il Dr. Di Giannantonio.

MANZARI Francesco

È stato emesso decreto di pensione privilegiata di 6° categoria a vita a decorrere dal 16-4-1982.

MATERA Nazzareno

Il Ministero ha sollecitato telefonicamente la Prefettura di Genova per acquisire il decreto di pensione ordinaria n. 10279 del 28-2-1990, per poter provvedere alla emissione del decreto di pensione privilegiata di 2° categoria. Appena il Comitato avrà restituito gli atti con il parere sarà emesso il decreto di equo indennizzo.

MENGHETTI Abramo

È stato emesso decreto di pensione privilegiata di 4° categoria dal 10-7-1986 al 9-7-1990. La Questura di Terni è stata interessata per disporre nuovi accertamenti sanitari per il rinnovo.

MARZULLO Elio

Il Ministero ha assicurato che appena possibile la pratica di equo indennizzo sarà definita, essendo preceduta da oltre 1.500 pratiche.

MILILLO Francesco

Il decreto di pensione privilegiata di 8° categoria a vita è stato emesso ed inviato per il pagamento alla Direzione Provinciale del Tesoro.

NUZZO Giuseppe

Il Ministero, per poter emettere il decreto di pensione privilegiata a vita, è in attesa della restituzione del precedente provvedimento registrato dalla Corte dei Conti.

OROBONI Antonino

Il decreto di pensione privilegiata a vita di 8° categoria è stato emesso ed inviato alla competente Direzione Provinciale del Tesoro per il pagamento.

PICCOLO Domenico

La pratica di equo indennizzo è stata definita con l'emissione del decreto concessivo, inviato alla questura di Salerno per la notifica.

PILI Giuseppe

Il Ministero è in attesa che la prefettura di Nuoro trasmetta il decreto di pensione ordinaria per poter emettere il decreto di pensione privilegiata.

ROCCAMO Bartolo

È stato emesso decreto di pensione privilegiata di 8° categoria dall'85 all'89 e si è in attesa di ricevere dalla Corte dei Conti il decreto registrato per l'emissione del provvedimento a vita.

SOMMELLA Luigi

Ai sensi della legge n. 668/1986, è stata rideterminata la pensione privile-

giata di 7ª categoria concessa con D.M. 870 del 3-11-1986, ai sensi dell'art. 30 della predetta legge. Il provvedimento è stato inviato alla Direzione Provinciale del Tesoro di Salerno, per il pagamento.

SECHI Giovannino

La pensione privilegiata di 7ª categoria in godimento è stata riliquidata dall'1-2-1981 ai sensi dell'art. 26 della legge 432/81 e il relativo decreto è stato trasmesso alla Direzione Provinciale del Tesoro per il pagamento. È stata interessata la Prefettura di Imperia per i nuovi accertamenti sanitari per il rinnovo a vita.

TONELLI Pietro

È stata concessa la pensione privilegiata di 6ª categoria e, per tramite della Questura di Massa Carrara, è stata interessata la C.M.O. per i nuovi accertamenti sanitari per il denunciato aggravamento delle infermità sofferte.

VALENTI Vincenzo

La pratica di equo indennizzo è stata trasmessa al Collegio Medico Legale per contrasto di parere circa il riconoscimento di talune infermità dipendenti da causa di servizio. Appena sarà acquisito il parere del C.M.L., sarà definita la pratica.

VICARI Giovanni

La pratica di equo indennizzo è stata definita con decreto negativo.

Dr. VILLANOVA Antonio

Il Ministero è in attesa di ricevere il decreto di attribuzione stipendiale (L. 37/90) e del decreto di pensione ordinaria per poter emettere quello di pensione privilegiata.

ZAGNI Sara vedova App. DAL BO Bruno

La Direzione Provinciale del Tesoro di Ferrara ha provveduto a liquidare alla signora Zagni le competenze spettanti al defunto marito dal 19-4-1980 al 24-12-1984 (data del decesso). La Direzione Provinciale del Tesoro ha inoltre comunicato che la predetta vedova risulta titolare di reversibilità della pensione goduta in vita dal marito.

A ricordo di Paolo MIANO



La sera del 16 aprile u.s., ci ha lasciato il Presidente la Sezione di Spoleto, Cav. Uff. Paolo Miano.

Da tempo soffriva di una grave forma di cardiopatia. Era nato il 30 ottobre 1922 a Solarino (Siracusa).

Forse nessuno come lui ha inteso e interpretato il ruolo di Presidente e animatore del nostro Gruppo base, la Sezione, sulla quale poggiano l'esistenza, la forza e l'avvenire dell'Associazione. Fondò Spoleto, molti anni orsono, tra l'incredulità e lo scetticismo di quasi tutti. Ma non lo conoscevamo, non immaginavamo, allora, il suo coraggio, perché questo fu Paolo Miano. Un uomo di coraggio che non arretrava davanti alle difficoltà, che aveva la forza di convinzione per trarre dall'ambiente tutte le sue possibilità e le sue risorse, anzitutto umane.

Le altre Sezioni dell'Umbria, in un modo o nell'altro, emulando l'esempio, debbono la loro nascita o rinascita all'esistenza di Spoleto; in primo luogo Terni, diventata una delle migliori nostre aggregazioni sul piano nazionale. Terni esisteva, ma con un

A ricordo di Guido ZANCA

Ci ha lasciato il 4 maggio Guido Zanca che fu per molti anni il Presidente la Sezione di Mantova. Era Capitano in quel Ruolo d'Onore che la legge di riforma ha poi abolito per i nostri colleghi.

Ebbi l'onore di vedere Guido Zanca fresca Guardia P.A.I. arrivare a Tripoli nel 1939 e di ritrovarlo poi, uomo fatto, alla fine della carriera, Presidente la Sezione di Mantova.

Uomo dal forte carattere ha condotto e formato la Sezione di fronte alle Autorità con fermezza, decisione, acume. Come pochi altri aveva inventato il mestiere di Presidente di Sezione in cui è stato maestro anche

solo Socio e fu rifondata alla grande in un modo che ancor oggi mi commuove. E seguirono poi Foligno, Orvieto, Città di Castello, Perugia e, da ultimo, il Gruppo di Gubbio. E volle anche il Miano che una Sezione ANPS si costituisse al suo paese di nascita, Solarino (Siracusa).

L'anima dell'Umbria fu, comunque, Spoleto, specie dopo che Miano conquistò la carica di Consigliere Nazionale, che lasciò nel dicembre 1991: primariamente per il rapporto con le Autorità, tra le quali, oltre alle Persone Politiche, voglio ricordare il Questore di Perugia, Francesco Trio, ora a Milano, che capi Miano e ne sostenne, con la sua presenza, le molteplici iniziative, quali gli incontri con le altre Sezioni (ricordo quello di Assisi e molti altri); le Sezioni dell'Umbria hanno inaugurato da tempo la prassi di partecipare a molti di essi, coralmemente, il gemellaggio coi Carabinieri e tanti, tantissimi altri incontri tutti significativi.

Più che sul piano organizzativo, Miano è stato un uomo eccezionale sul piano della iniziativa e della fantasia, e noi lo ricorderemo tutti, anzitutto con ammirazione e poi con affetto. Scompare con lui un animatore, un esempio di quello che un uomo possa fare, pur senza un predominante sostegno del grado e della cultura, nel rapporto con gli altri, nel riuscire ad essere seguito. È un esempio che illumina la sua vita e l'Associazione.

Alla vedova, Signora Giannina Calabresi, ai figli Gabriella e Carmelo, tutti Soci ANPS, vanno i sensi della commossa partecipazione di tutti noi. I Soci, quasi totalmente, il giorno delle esequie (18 aprile), hanno espresso la volontà di intitolare a Paolo Miano la Sezione di Spoleto.

al di fuori della sua provincia.

Zanca aveva carattere autoritario ma cuore grandissimo: era un capo, è questa qualità che non sempre viene giustamente apprezzata, compresa, dai colleghi. Manteneva validissimi rapporti nel suo ambiente: esemplari quelli con l'Arma: da molti anni le due Sezioni gemellate in una ineguagliabile atmosfera di cameratismo e di unità festeggiano assieme la loro festa annuale.

Per anni Guido Zanca è stato un personaggio cui ci siamo ispirati. La sua opera rimane: la Sezione di Mantova, ora sotto la guida del Presidente Peretti, suo amico, cui egli l'affidò, ritirandosi, anni fa, rimane sempre una delle più solide e ammirvoli compagnie del Sodalizio.

In memoria del Dirigente Superiore di P.S. Dott. Gian Carlo COCCHI



È recentemente scomparso a Trieste il Dirigente Superiore di P.S. (a) Comm. Dott. Gian Carlo Cocchi. Lo ricordiamo con una foto che lo ritrae assieme alla moglie Maria Bertocchi. Alla Vedova ed ai figli il Sodalizio e "Fiamme d'Oro" rinnovano i sensi della loro partecipazione.

In memoria del Dirig. Superiore di P.S. Rodolfo SCAGLIONE



È mancato a Roma l'8 aprile 1992 il Dirig. Sup. di P.S. Rodolfo Scaglione. Era nato l'8 novembre 1926. Proveniente dall'Esercito, ove

In memoria del Magg. Gen. di P.S. Alberto FASANO

È mancato il 7 febbraio 1991 il Magg. Gen. di P.S. Alberto Fasano.

Nato a Napoli il 15 dicembre 1918, entrò nel ruolo degli ufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. il 10 maggio 1945, proveniente dall'Esercito, dopo aver partecipato alle operazioni di guerra nei Balcani, dal 1942 al 1943 per le quali fu decorato della Croce al Merito di Guerra.

Tenente dal 15-8-1944, Capitano dal 6-6-1953, Maggiore dal 22-11-1961, Ten. Colonnello dal 22-11-1966, Colonnello dal 5-11-1972.

Cessa dal servizio per raggiunti limiti di età il 16-12-1976 e promosso Magg. Generale viene collocato nella posizione di ausiliaria.

Nel Corpo delle Guardie di P.S. aveva prestato servizio nelle sedi di Nettuno, Milano, Ancona, Padova, Venezia, Milano e Roma.

Era insignito dell'Onorificenza di Cavaliere dell'ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

aveva prestato servizio come S. Tenente di Fanteria, venne assunto nel Corpo delle Guardie di P.S. con il grado di Sottotenente con decorrenza 16 febbraio 1950, Tenente il 10 febbraio 1952, Capitano il 3 agosto 1957, Maggiore il 6 febbraio 1964, Tenente Colonnello il 3 agosto 1967, Primo Dirigente il 9 giugno 1976.

Cessò dal servizio permanente per raggiunti limiti di età il 9 novembre 1984 e fu collocato in ausiliaria con il grado di Dirigente Superiore di P.S.

Aveva prestato servizio nelle sedi di Napoli e Roma, dove tra l'altro ricoprì l'incarico di Direttore del Centro Sportivo per Sottufficiali e Guardie di P.S. di Tor di Quinto.

Era Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana".

Alla Vedova e alla figlia i Soci della Sez. di Roma, la Presidenza ANPS e "Fiamme d'Oro" rinnovano le più vive condoglianze.

In memoria di Carmelo CURCURUTO



È scomparso l'11 aprile u.s. per i postumi di un difficile intervento chirurgico il S. Ten. della riserva Carmelo Curcuruto che qui vediamo Allievo Sottufficiale in anni lontani. Era nato il 6 gennaio 1922. Dopo il servizio in varie sedi del nord fu fino al termine della carriera al Servizio F.A.P. ove è tuttora affettuosamente ricordato.

È padre del Dr. Filippo ora V. Prefetto presso il Servizio Assistenza del Dipartimento della P.S.



Nel numero 3-4 Marzo-Aprile di "Fiamme d'Oro", a pagina 8, abbiamo ricordato il Magg. Gen. di P.S. Ruggero Muratti, recentemente scomparso. Vogliamo ora completare questo ricordo con una foto dell'ufficiale avuta dai familiari, a cui rinnoviamo le sincere espressioni del nostro cordoglio.

Cuneo – SOCI CHE SI DISTINGUONO – Parigi - 29 febbraio 1992 Il Gr. Uff. Alfio Cannavò, Socio Benemerito, insignito della "Palme d'Or avec Couronne et Cordon". A sinistra il Presidente Cav. Eugenio Mingione, insignito della "Palme de Verneil avec Couronne



Il Presidente della Sezione Cav. Eugenio Mingione, il 29 febbraio a Parigi, è stato insignito della "Palme de Verneil avec Couronne de l'Encouragement Public" da parte dell'Opera "Encouragement Public", una associazione francese che si propone di esaltare i sentimenti di giustizia e d'incoraggiare lo sviluppo dell'altruismo e della solidarietà universale.

Tutti i Soci e "Fiamme d'Oro" si congratulano vivamente con il Presidente Mingione per l'ambito riconoscimento ricevuto.

NOVARA

Il Socio Vittorio Vianale, pittore di vasta fama, già segnalato sul n. 4/5 -

Aprile/Maggio 1991, "può essere considerato uno dei più importanti e qualificati pittori del nostro tempo" (Giorgio Falossi).

Nel 1991 ha ricevuto altri riconoscimenti alla sua arte, e precisamente il 1° Trofeo Universale Città di Novara dall'Accademia Città di Roma, il Grande Trofeo "Un metro di gloria" dall'Accademia "Il Macchiavello" di Firenze e il 1° Premio "Artista per la Pace" dall'Associazione Amici del Quadrato presso l'Antoniano di Bologna nell'ambito della IV Biennale d'Arte. Premi che vanno ad aggiungersi ai molti altri assegnatigli nel corso della sua lunga attività in campo artistico, culturale e letterario.

I Soci della Sezione ANPS e "Fiamme d'Oro" rinnovano al Mae-

stro Vianale i loro migliori auguri per ulteriori affermazioni.

NOZZE DI DIAMANTE

Sabato 2 maggio 1992 nei locali del Circolo Funzionari di P.S. di Lungotevere Flaminio, il Cav. Gr. Croce Dott. Ugo Di Loreto, ex Capo della Polizia e la gentile Sig.ra Emma hanno festeggiato il 60° anniversario di Matrimonio, circondati dall'affetto dei figli Ing. Angelo, Dott. Franco e rispettive consorti, nipoti ed amici.

Ai coniugi Di Loreto i migliori e più affettuosi auguri di ogni bene e le più calorose felicitazioni da "Fiamme d'Oro" e dalla Associazione Nazionale della Polizia di Stato.

Nozze d'oro

Firenze

Il 31 gennaio il Socio Mario Morelli e la Signora Bruna Falsetti hanno festeggiato il 50° anniversario del loro matrimonio, circondati dai familiari e dagli amici.

Nel lontano 1942 il Morelli si trovava col Battaglione Motociclisti in Jugoslavia e venne in licenza a Firenze per sposarsi.

Al Signori Morelli vivissime congratulazioni ed auguri da tutti i Soci e da "Fiamme d'Oro".



Notizie liete



Fidenza

Nel novembre 1991 si sono svolte a Fidenza, nella Chiesa di San Giuseppe, alla presenza di numerosi colleghi, parenti ed amici, le nozze dell'Ispettrice Emanuela Damoni, con il Sovrintendente Gaetano D'Ingianti, rispettivamente in servizio presso la Questura di Varese e il Commissariato di Legnano.

Ai giovani sposi felicitazioni ed auguri da tutti i Soci e da "Fiamme d'Oro".

Torino

Paolo Bianco, figlio del Socio Raffaele, è risultato vincitore di una delle borse di studio messe a concorso dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per l'anno accademico 1990/91.

Vivissime congratulazioni al giovane Paolo da tutti i Soci e da "Fiamme d'Oro".

Varese

Al Socio in servizio presso la Questura di Varese, Ispettore Luigi Del Duca, ed alla sua gentile consorte, le più vive felicitazioni per la nascita del primogenito, al quale è stato imposto il nome di Matteo.

Foggia

Il 27 marzo, presso l'Università degli Studi di Bari, si è brillantemente laureata in Giurisprudenza la Signorina

Melina Volpe, sostenendo la tesi in Diritto Penale: "Il principio di offensività nei sistemi Italiano e Sovietico". Relatore il Prof. De Felice.

Alla Signorina Melina, figlia dell'Ass. Capo Nereo Volpe, i migliori auguri dai Soci della Sezione ANPS di Foggia e da "Fiamme d'Oro".

Gorizia

Il Socio Pietro Presello è diventato nonno per la terza volta con la nascita del piccolo Stefano.



Al felice nonno, ai genitori e al neonato gli auguri più belli dei Soci della Sezione ANPS di Gorizia e di "Fiamme d'Oro".

Imola

Il 3 marzo la famiglia del Socio Annibale Montanaro è stata allietata dalla nascita del primo nipotino, al quale è stato imposto il nome di Andrea.



Vivissimi rallegramenti al "nonno" Montanaro e ai genitori da parte di tutti i Soci di Imola e di "Fiamme d'Oro".

SANITÀ

a cura di Pasquale Brenna
Otorinolaringoiatra
e Microbiologo

Vitamine: che passione!



Nella storia della Medicina e nella letteratura di molte nazioni si possono leggere descrizioni di lunghi viaggi per mare, specialmente al tempo delle grandi scoperte geografiche del nostro pianeta, in cui tante persone dell'equipaggio morivano per mancanza di vitamine nell'alimentazione. Nel viaggio intorno al mondo (1740-1744) descritto da Richard Walter, su 961 uomini, ne morirono 626 di scorbuto, per mancanza cioè di vitamina C. Si può dire perciò che dal tempo dei tempi ai nostri giorni, la carenza di vitamine è stata una delle principali cause di malattia e di morte.

Nel XVIII secolo si cominciò a capire che certi malanni erano dovuti ad ignoti deficit dietetici che vennero scoperti ed identificati con il progredire della biochimica agli inizi del nostro secolo. Infatti il nome VITAMINA fu dato ad un gruppo di sostanze ed elementi chimici molto diversi tra loro, il cui denominatore comune è rappresentato dalla funzione che essi esplicano nell'organismo umano. Questo nome ha avuto una immensa fortuna.

Esso fu creato dal biochimico polacco C. Funk nel 1911 per indicare un'ammina (composto organico derivato dall'ammoniaca) essenziale per la vita. Da cui vita-ammina, vitamina. Questa vitamina dimostrò essere un fattore essenziale per evitare il manifestarsi del

beri-beri, malattia diffusa in alcuni paesi come il Brasile, la Cina, il Giappone, ecc. dove un tempo si faceva molto uso nell'alimentazione di riso brillato, cioè privato del guscio, che contiene vitamina B1. Il nome si è poi esteso a tante altre sostanze eterogenee, ma sempre importanti in vario modo per i processi metabolici essenziali ai quali partecipano.

La loro carenza, come abbiamo accennato per il beri-beri, provoca disturbi lievi o gravi secondo la specie, la durata, e la quantità del loro deficit.

Alcune settimane fa, un periodico internazionale di lingua inglese, ha intrattenuto i suoi lettori sulla importanza delle vitamine per il fatto che si va scoprendo il loro valore come il santo a cui votarsi per proteggere il corpo umano dalle devastazioni dell'età, delle malattie cardiache e finanche dal cancro. Anche se l'articolo è stato scritto senza l'intento di uno scoop giornalistico, non manchiamo di considerare che le ipotesi su cui viaggiano le ricerche scientifiche sono tante, tra queste anche quelle accennate, i cui risultati a breve distanza sono ancora tutti da dimostrare, prima di passare alla loro reale affermazione con le conseguenti conclusioni terapeutiche.

E allora, seguendo il filo logico dell'articolo pubblicato dal citato periodico, cerchiamo di rispondere ad alcune domande.

Giova a noi un supplemento quotidiano di vitamine?

Molto spesso, su riviste scientifiche e non, appaiono consigli e suggerimenti per l'assunzione di dosi extra di vitamine per mantenersi più in forma, vivere più a lungo e diventare più giovani, specialmente quando magari non piacciono la frutta, i pomodori, l'insalata, il cavolfiore, ecc. depositi, come si sa, di molte vitamine. Possiamo fare a meno di questi cibi, sostituendoli con corrispondenti pillole di vitamine?

Almeno per noi italiani l'idea è decisamente inaccettabile, anche se, per non ammalarsi come gli equinaggi marittimi dei secoli passati, gli esseri umani del terzo millennio, per esigenze che saranno loro proprie, nel caso in cui trovassero il modo e la convenienza di trasferirsi a mezzo di navicelle spaziali in altri corpi celesti, viaggiando serenamente e in buona salute per mesi ed anni, avranno quasi certamente bisogno di alimentarsi con pasti costituiti da cucchiaini di pillole, tra cui le vitamine.

A noi, attuali residenti di questo pianeta, i cibi che abitualmente consumiamo, continueranno sicuramente a

renderci "la vita meno amara", come dice la ben nota canzone romana, anzi molto più allegra!

Non per niente una felice comunità monastica, adusa a profonde riflessioni quotidiane, sosteneva che: "Quando lo stomaco è pieno (specie se di cose buone) l'anima canta".

Le pillole vitaminiche e multivitaminiche come sono fatte?

Non contengono né proteine né carboidrati, né fibre indispensabili a fornire energia al nostro corpo. Tali pillole spesso contengono ingredienti nutritivi di cui gli stessi scienziati (quelli che si rispettano, naturalmente) non hanno decifrato precisamente finora il reale valore.

E poi, anche se avessimo a disposizione un pasto completo, sterile, fisiologico, inossidabile ed immarcescibile, esso non potrebbe mai soddisfare quei legittimi desideri umani come l'appetito e la gioia del sapore dei cibi.

Di pillole mono e plurivitaminiche sono piene le farmacie, i negozi ed i supermercati di molte nazioni. In bella mostra con etichette tentatrici ed invitanti di tante industrie produttrici con promesse di elisir di vita lunga e sana.

Uno studio serio condotto nel 1989, ha messo in evidenza che almeno la metà di tutte le pillole vitaminiche in vendita non potevano facilmente essere digerite dato l'eccessivo spessore del loro rivestimento.

L'acquisto delle vitamine.

Può essere una esperienza deludente se si rinuncia alla guida di un esperto, perché grandi controlli non se ne fanno! Sono arretrati perfino negli Stati Uniti nei riguardi dei prodotti messi in commercio recentemente. Non sappiamo che oltre dei controlli esercitati in Europa e particolarmente in Italia. Ad ogni modo, i compratori farebbero bene ad affidarsi alle confezioni consigliate dai Medici che conoscono le industrie farmaceutiche di più consolidata e buona reputazione.

Il bisogno di vitamine è per tutti uguale?

Certamente no. I bambini ed i giovani nella fase del loro sviluppo, gradatamente, hanno maggiori esigenze perché il loro metabolismo è molto più accelerato. Gli adulti ne richiedono secondo la loro attività fisica: si perdono vitamine con il sudore e con le urine. Gli anziani di terza e quarta età hanno bisogno di un maggiore apporto, senza esagerare, se si dimostrerà vero quello che si è detto prima: la necessità di combattere più efficacemente il deperimento fisiologico, le malattie cardiache ed i tumori. Il corpo,

occorre sapere, soddisfa il suo bisogno di vitamine sia con l'alimentazione sia fabbricandone da sé, gran parte nell'intestino. Quest'ultimo processo nell'anziano è soggetto a diminuzione per il fisiologico e graduale rallentamento del metabolismo e dell'attività fisica che si verifica con l'avanzare dell'età. Perciò è necessario aumentare il rifornimento dall'esterno. Bisogna aggiungere che gli anziani, essendo più soggetti a terapie antinfiammatorie, diuretici ecc. che impediscono l'assorbimento delle vitamine dai cibi, vanno incontro ad un loro maggiore depauperamento, da cui la necessità di una adeguata integrazione.

Non vogliamo addentrarci nelle tante indicazioni mediche delle vitamine e nelle altrettanto numerose malattie che derivano dalla loro carenza. Con il nostro modo normale di alimentarci, il nostro mangiare all'italiana e con la dieta mediterranea, che ormai serve da guida a molti popoli, dobbiamo piuttosto essere attenti al superdosaggio più che alla loro mancanza. Chi mangia frutta e vegetali ogni giorno, ha poco o nulla da temere. Il contrario può accadere quando si vuol seguire il pensiero e le abitudini alimentari, nonché il gusto di certe eminenti personalità. Per esempio il Presidente Bush una volta ammise di detestare i broccoli e che ora ha preso a "desiderare le carote chiamandole broccoli aranciati".

Per finire accenniamo alle conseguenze del superdosaggio. Quello della vitamina A può condurre a danni epatici, caduta dei capelli, annebbiamento della vista e mal di testa.

Il superdosaggio della vitamina B6 può causare intorpidimento delle mani e difficoltà nel camminare. Quello della vitamina C: mal di stomaco e diarrea.

Facciamoci guidare dal senso comune, cerchiamo di essere moderati ed equilibrati nella nostra alimentazione. Riteniamoci fortunati di essere nati in una terra in cui vi è tale e tanta varietà di prodotti alimentari, nei quali non manca certamente la qualità e la giusta dose di tutte le vitamine che occorrono al nostro corpo per stare bene.

ERRATA CORRIGE

Nel n. 3-4 marzo-aprile 1992, a pagina 16, articolo sulla Sanità: **IL VIRUS. Al sesto capoverso erroneamente è stata stampata la parola elettrico invece di ELETTRONICO, riferita al microscopio.**

Al vostro servizio

Ministero dell'Interno

Per opportuna conoscenza si comunica che il Ministero dell'Interno ha inviato a tutte le Prefetture e Questure alcune circolari che riguardano i seguenti argomenti:

- 1) Assistenza al personale - Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate, pubblicata nel supplemento ordinario alla Gazz. Uff. n. 39 del 17 febbraio 1992 - Serie generale
- 2) Cure climatiche per i figli dei dipendenti - anno 1992 - in età compresa fra i 6 e i 12 anni alla data del 12 luglio 1992.
- 3) Vacanze studio all'estero per i figli dei dipendenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno. Convenzione con la società ALITUR per facilitazioni economiche sulle quote di partecipazione - anno 1992.

Gli interessati, per avere delucidazioni od informazioni, potranno rivolgersi al Servizio Sociale della locale Questura o ai Comandi di reparto da cui dipendono.

Leggi e Decreti

Istituzione di nuove province (Gazz. Uff. n. 77 del 14/4/1992 e n. 106 dell'8-5-1992).

Con decreti legislativi del 6 e 27 marzo e del 30 aprile 1992 sono state istituite le seguenti province:

- 1) Biella, 2) Crotone, 3) Lecco, 4) Lodi, 5) Rimini, 6) Vibo Valentia, 7) Prato, 8) Verbania.

La pensione dello Stato Personale civile e militare

di Antonio Squarcione

TERZO CAPITOLO

Forze di Polizia

Nella generalità la materia che stiamo trattando è applicabile a tutto il personale statale civile e militare dello Stato, cioè non riguarda soltanto l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, ma tutto il personale dipendente dello

Stato, proprio per la connessione della materia pensionistica: complessa, intricata, difficile e vasta. Oltre alle tre Forze Armate tradizionali italiane: Esercito, Marina e Aeronautica, facevano parte integrante delle FORZE ARMATE DELLO STATO I CORPI della Guardia di Finanza, dell'Arma dei Carabinieri, delle Guardie di Pubblica Sicurezza, degli Agenti di Custodia e della Forestale, mentre oggi non possono essere considerate come facenti parte delle Forze Armate la Polizia di Stato (per lo status Civile conferitole dalla legge 121/1981), e la Polizia penitenziaria (ex Agenti di custodia delle carceri).

È d'uopo ricordare che nel dopoguerra il Corpo delle Guardie di P.S. si è moltiplicato essendo in esso confluito il Corpo della Polizia dell'Africa italiana (P.A.I.) e il personale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, che dipendeva dal Ministero dei Lavori Pubblici con i compiti istituzionali di polizia della strada, ferroviaria, postale, lagunare e fluviale, originando così l'attuale Polter, Polstrada, Polaria, Postale ecc.

Il personale di truppa e dei Sottufficiali del Corpo forestale dello Stato, che non costituiva né costituisce un Corpo Armato, era ed è tuttavia ritenuto facente parte delle Forze di Polizia, perché svolge, al pari dei sottufficiali e militari di truppa dei predetti Corpi di Polizia, compiti d'istituto veri e propri e, ai fini del trattamento di quiescenza, era ed è assimilato alle corrispondenti categorie dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza. Altra peculiarità è posseduta dai Carabinieri, i quali, pur facendo parte dell'Esercito, sono inquadrati, in considerazione dei compiti d'istituto loro affidati, tra le Forze di Polizia.

A tale assimilazione "Forze di Polizia" corrisponde oggi uguale identità di trattamento giuridico ed economico in virtù della citata legge 121/1981 e D.L.N. 5 del 1992.

Testo unico delle pensioni

Con la legge 28 ottobre 1970, n. 775 il Parlamento italiano delegava il Governo ad emanare un nuovo Testo Unico che riordinasse la miriade delle norme sulle pensioni e che migliorasse la procedura dell'iter della pensione. In forza dell'art. 6 della citata legge 775/70 si costituì una Commissione di stu-

dio che ebbe la sua sede presso il Ministero della Funzione Pubblica (allora detto Riforma della burocrazia) in Corso Vittorio Emanuele, la quale preparò lo schema del Testo Unico delle NORME SUL TRATTAMENTO DI QUIESCENZA DEI DIPENDENTI CIVILI E MILITARI DELLO STATO, che venne approvato con il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA IN DATA 29 DICEMBRE 1973, N. 1092 e che entrò in vigore il 1 GIUGNO 1974.

La relazione che accompagnava il nuovo TESTO UNICO 1092/1973, mette in evidenza "che non è una semplice raccolta organica, ma si colloca, invece, nell'ordine dei provvedimenti intesi ad accrescere la capacità produttiva della pubblica Amministrazione, nell'interesse immediato dei cittadini e, a più lungo termine, nell'interesse stesso dei pubblici dipendenti (essendo ovvio che, realizzandosi una maggiore efficienza dell'azione amministrativa, è possibile ridurre il personale e retribuirlo meglio).

In questo ampio disegno la delega prevede testi unici di concezione moderna, che semplifichino le norme di diritto materiale e snelliscano le procedure. E lo schema (il primo compilato per l'esecuzione della delega) intende rispondere, nel proprio settore, all'una e all'altra esigenza. In proposito la Commissione di studio incaricata di compilarlo ha tenuto ben presente che la semplificazione della normativa sostanziale non è meno importante dello snellimento delle procedure; anzi è idonea a produrre risultati più immediati. Chè, infatti, mentre l'eliminazione di un momento della serie procedimentale può non accrescere, di per sé stessa, la capacità produttiva dell'ufficio competente a emettere il provvedimento definitivo (si pensi all'abolizione di un parere), la semplificazione della normativa di diritto materiale pone sempre e immediatamente l'amministrazione in grado di elaborare un maggior numero di provvedimenti.

Il testo unico delle leggi sulle pensioni civili o militari che, sia pure in parte, attualmente vige, è quello approvato con il r.d. 21 febbraio 1895, n. 70, composto di 202 articoli. La successiva produzione normativa, particolarmente intensa dopo la prima guerra mondiale, indusse la Corte dei Conti,

nel 1927, a compilare una raccolta organica delle norme in materia (il cosiddetto "codice delle pensioni"), composto, già allora, di 1746 articoli, tratti da circa 600 provvedimenti legislativi. Oggi le disposizioni che regolano il settore ascendono a diverse migliaia e costituiscono un vero ginepraio legislativo, talché agli interessati riesce quasi impossibile acquisire un'esatta cognizione dei propri diritti e agli operatori si rende necessaria un'accentuata specializzazione.

Tale situazione determina ritardi nella trattazione delle pratiche e alimenta il contenzioso.

Lo schema propone una normativa di 275 articoli, destinata a sostituire le innumerevoli disposizioni attualmente vigenti, da quelle che ancora residuano del testo unico 21 febbraio 1895, n. 70, alle altre succedutesi nel tempo. Le nuove norme, organicamente coordinate e, quindi, di immediata reperibilità, sono state in massima parte riformulate, soprattutto per esigenze di sintesi, ma anche di obiettiva chiarezza e di univocità terminologica.

(continua nel prossimo numero)

Corte Costituzionale e Corte dei Conti

AI MARGINI DELLE SENTENZE N. 501/1988 E N. 1/1991 ORDINANZA EMESSA IL 10-7-1991 DALLA CORTE DEI CONTI SEZIONE GIURISDIZIONALE PER LA SARDEGNA

Sulla G.U. n. 7, Serie Speciale, di mercoledì 12 febbraio 1992, è stata pubblicata l'ordinanza emessa il 10-7-1991 dalla Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale per la Sardegna, sul ricorso proposto da Boi Giovanni, Appuntato della Guardia di Finanza in congedo dal 4 settembre 1953, avverso tutti i provvedimenti di liquidazione e di riliquidazione del trattamento di quiescenza emessi sulla base del trattamento attuale dei pari grado in attività di servizio, con interessi e rivalutazione monetaria e con aggancio automatico per ogni sopravvenienza futura.

La Corte dei Conti della Sardegna dichiarò il ricorso inammissibile nella parte in cui il Boi si duole genericamente contro tutti i provvedimenti pensionistici di liquidazione emessi nei suoi confronti, provvedendo, però, con separata ordinanza, alla prosecu-

zione del giudizio per il capo di domanda non coinvolto dalla declaratoria di inammissibilità.

A seguito della restituzione degli atti da parte della Corte Costituzionale alla suddetta Sezione giurisdizionale, perché prendesse nuovamente in esame la questione alla luce della legge 27-12-1989, n. 407 (legge finanziaria) e 27-12-1989, n. 409 (legge di bilancio), la Corte dei Conti della Sardegna ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 5, primo comma, della legge 28-12-1988, n. 544 e dell'art. 3 d.l. 22-12-1990, n. 409, quai modificato dalla legge di conversione 27-2-1991, n. 59, in relazione agli artt. 3 e 36 della Costituzione, nella parte in cui le denunciate norme non dispongono per il personale delle forze di polizia collocato a riposo anteriormente al 1° gennaio 1986, la riliquidazione della pensione, con decorrenza primo gennaio 1988 sulla base del trattamento economico derivante in applicazione dell'art. 43 della legge 1-4-1981, n. 121, dal decreto legge 21-9-1987 convertito con modificazioni dalla legge 20-1-1987, n. 472, realizzando diversità di disciplina in parità di situazioni, oltre ad una sproporzione fra retribuzioni (attuali o differite) e quantità e qualità del lavoro prestato. Quindi, la stessa Corte dei Conti ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale perché sia risolta la questione di costituzionalità dell'art. 5 della legge 544/1988, e della legge n. 59/1991, NELLA PARTE IN CUI LE DENUNCIATE NORME NON DISPONGONO, PER IL PERSONALE DELLE FORZE DI POLIZIA collocato a riposo anteriormente al primo gennaio 1986, la riliquidazione della pensione con decorrenza dal primo gennaio 1988, sulla base del trattamento economico derivante in applicazione dell'art. 43 della legge 1-4-1981, n. 121, dal d.l. 21-9-1987, n. 387, convertito con modificazioni dalla legge 20-9-1987, n. 472.

Alla luce delle motivazioni espresse dalla Corte Costituzionale nelle precedenti sentenze n. 501/1988 e n. 1/1991, il cui contenuto è certamente noto a tutti i lettori, si auspica che la Corte Costituzionale voglia fare giustizia con la sua futura sentenza, in favore delle annose pensioni d'annata.

Antonio Squarcione

Vigenza contrattuale di cui al D.P.R. 10-4-1987, n. 150 per il personale licenziato

dal 1987

Sono intervenuti da varie Sezioni ANPS quesiti in merito alle competenze spettanti al personale già cessato dal servizio nel 1987, circa l'applicazione nei loro confronti degli emolumenti previsti dall'art. 6, comma 2° del D.P.R. n. 147/1990.

Questa Presidenza si è interessata in merito presso il competente Servizio Trattamento di pensione e di previdenza, ed è lieta di comunicare la risposta pervenuta:

Con riferimento al quesito posto circa l'applicabilità dell'art. 6, 2° comma del D.P.R. n. 147/1990, si fa presente che la valutabilità ai fini pensionistici dell'AUTONOMA MAGGIORAZIONE DI STIPENDIO DI CUI ALL'ART. 2, comma 3° del D.P.R. 10-4-1987, n. 150, per effetto dell'art. 6, comma 2° del D.P.R. 147/1990, è stata soppressa dall'1-5-1990.

Al riguardo si soggiunge che l'art. 6, comma 2° del D.P.R. 147/90 deve essere applicato anche nei confronti del personale della Polizia di Stato collocato in pensione nel corso della vigenza contrattuale del suddetto decreto, in quanto la soppressione di tale emolumento non comporta alcun pregiudizio per il pensionato poiché viene contestualmente compensata dall'aumento percentuale dell'indennità mensile pensionabile.

In questo senso si è espressa la Corte dei Conti, nel corso di un rilievo, stabilendo che in base ad un generale criterio di COMPENSAZIONE, come si rendono concedibili nell'arco contrattuale i maggiori assegni di attività, così vanno sottratti dal trattamento pensionistico eventuali assegni soppressi.

Al riguardo, comunque, il Servizio Trattamento di Pensioni e di Previdenza, ha diramato la circolare ministeriale n. 333/H/D.5 in data 2 Novembre 1991, affinché sia reso edotto tutto il personale interessato, per cui chi volesse maggiori delucidazioni può rivolgersi direttamente alle Prefetture e Questure.

Liquidazione della indennità di buonuscita ENPAS: conglobamento della indennità mensile pensionabile

Per rispondere a diversi quesiti pervenuti si trascrive la risposta trasmessa dal Ministero dell'Interno - Servizio Trattamento di Pensione e di Previ-

denza:

"In esito al quesito formulato, si comunica che in presenza della attuale normativa nessun provvedimento favorevole può essere adottato nei confronti della Polizia di Stato circa la valutazione della indennità pensionabile nel calcolo dell'indennità di buonuscita.

Ciò in quanto la predetta indennità prevista dall'art. 5 del D.P.R. 69/84 non rientra nella base contributiva di cui all'art. 3 del D.P.R. 1032/73.

Su detta indennità, pertanto, andrebbero effettuate le trattenute previdenziali ad onere di parte.

La decisione n. 148 del 7-3-91 del Consiglio di Stato ha riconosciuto il diritto al computo della indennità d'impiego operativo di cui alla legge 23-3-83 n. 78 nel calcolo della buonuscita limitatamente al personale delle Forze Armate.

Si soggiunge, infine, che le motivazioni della cennata decisione, per avere portata generale, dovrebbero essere recepite da una nuova normativa che disciplini le modalità di attribuzione del beneficio ed il finanziamento dell'onere, ai sensi della legge, 11-3-88 n. 67, art. 2 comma 7°.

Antonio Squarcione

Elezioni: tempo di bilancio della X legislatura - Pensionati d'annata

Quando il Governo, espressione della maggioranza parlamentare della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, d'accordo con il Presidente della Repubblica, ha dichiarato la fine della X legislatura ed ha rimandato, quindi, al popolo elettore, la formazione del nuovo Parlamento, tutte le istituzioni nazionali, dal mondo degli industriali, all'Agricoltura, ai Commercialisti, ecc. hanno proceduto alla formazione del proprio bilancio.

Ritengo che anche le Associazioni Nazionali dei pensionati militari e civili dello Stato, se non lo hanno fatto, debbano procedere a redigere il proprio bilancio, che, secondo il pensiero di chi scrive, si deve così riassumere:

prendendo i conti della trascorsa legislatura: ultima legge a favore dei pensionati:

a) legge 17-4-1985, n. 141 (partorita dopo 14 anni dall'ultima perequazione delle pensioni avente decorrenza dal 1-1-1971 D.P.R. 27-12-1970, n. 1081), la quale, invece di concedere la perequazione, ha concesso una

"MOLTO PARZIALE riliquidazione", ma bisogna ammettere che ha fissato il principio del diritto del pensionato ad ottenere la misura in danaro della stessa pensione che andrebbe a liquidare il pari grado o qualifica con la stessa anzianità di servizio;

b) la legge 29-12-1988, n. 544 (siamo nel primo anno di vigenza della X legislatura iniziata nell'anno 1987). Legge che ha concesso un miglioramento "MOLTO INSUFFICIENTE", e direi offensivo, al percipiente pubblico "d'annata", elargendogli un aumento lordo di poco più di lire 20 mila e 10 mila per le vedove e altri titolari di reversibilità;

c) la legge 27-2-1991, n. 59 (della quale ci siamo occupati diffusamente nelle pagine della nostra rivista) altra LEGGE iniqua che non "perequa", ma che nei resoconti parlamentari viene chiamata "mini perequazione", che dilaziona nell'arco di tempo di cinque anni, dal 1990 al 1994 (per chi vivrà), un aumento che è poco più di una carota, rispetto ai tempi e all'inflazione, per il pensionato d'annata.

Qui avremmo finito. Ma il bilancio non è completo senza considerare che, sempre sotto l'egida della X legislatura, la Corte Costituzionale, sulla base di una miriade di ricorsi proposti dagli interessati, ha emesso la sentenza n. 501/1988 a favore dei Magistrati dello Stato e la sentenza n. 1/1991 a favore dei dirigenti civili e militari a riposo prima dell'anno 1979.

C'è un adagio che dice: "il cane morde sempre lo straccione" ed infatti il bilancio presenta, per i pensionati non dirigenti, un deficit enorme che aggrava tuttora la situazione economica e che non cancella l'aggettivo di "pensionato d'annata", nonostante siano stati anch'essi benemeriti servitori dello Stato. Mi domando: Forse era intenzione e volontà politica del Governo eliminare il pensionato d'annata - SIC! Il Governo a questa domanda risponde che il bilancio statale è tale da non consentirgli, per mancanza di fondi, di distrarre qualche miliardo.

Ritornando all'intelligenza del lettore l'esame delle leggi finanziarie per l'assestamento del bilancio dello Stato emanate in questa passata legislatura, dal quale esame il lettore può da solo constatare quali siano gli Enti pubblici e privati che hanno beneficiato di migliaia di miliardi spesi anche a favore di Stati esteri, mentre per i pensionati d'annata, soprattutto non dirigenti, non si è voluto trovare qualche miliardo per cancellare l'onta e ade-

guarsi ai famosi articoli 3, 36 della Costituzione, che sanciscono l'uguaglianza dei cittadini.

Ministero Interno

Concorsi ed esami

Concorsi in atto

Concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 75 posti di vice commissario in prova del ruolo dei commissari della Polizia di Stato, indetto con D.M. 16-8-1991, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 89 del 12 novembre 1991. Domande presentate n. 3.238. Candidati idonei agli accertamenti psico-fisici e attitudinali n. 1.087. Alle prove scritte che si sono svolte nei giorni 12 e 13 marzo 1992, hanno partecipato 920 candidati. È in corso la valutazione degli elaborati.

Concorso interno, per titoli di servizio e colloquio, per il conferimento di 19 posti di commissario, per l'anno 1991, riservato alle appartenenti al ruolo delle assistenti del disciolto corpo della Polizia Femminile, indetto con D.M. 11-2-1992.

Il relativo bando è stato pubblicato, nel Bollettino Ufficiale del personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario n. 1/14 del 15 maggio c.a.

Concorso interno, per titoli di servizio ed esami, a 900 posti di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, riservato al personale del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato in possesso, alla data del bando che indice il concorso, di un'anzianità di servizio di 10 anni nel ruolo dei sovrintendenti, ovvero di 5 anni nello stesso ruolo se in possesso del titolo di studio di scuola media superiore o equivalente, indetto con D.M. 3-7-1991 e pubblicato nel supplemento straordinario n. 2/5 del Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno del 20-8-1991.

Domande presentate n. 585. Candidati che hanno superato la prova scritta n. 161. Candidati che hanno superato la prova orale n. 133.

È in corso di perfezionamento il decreto di approvazione della graduatoria.

Concorso pubblico, per esami, per il conferimento di 600 posti di allievo vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato, indetto con D.M. 27 dicembre 1991.

Il bando di concorso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 8 del 28 gennaio 1992.

Domande presentate n. 94.399
Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" del 18 settembre 1992 sarà pubblicato il diario della prova preliminare.

Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 2.500 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vicesovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, di cui 1.500 riservati agli assistenti capo e 1.000 riservati agli assistenti con almeno 2 anni di anzianità nella qualifica, indetto con D.M. 18-8-1990 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno del 27-9-1990.

Domande presentate n. 5.948
Candidati che hanno partecipato alla prova scritta n. 4.571
Candidati che hanno superato la prova scritta n. 2.239
È in corso di perfezionamento il decreto di approvazione della graduatoria.

Concorso interno, per esami, a 2.000 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vicesovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato riservato agli appartenenti al ruolo degli agenti ed assistenti della Polizia di Stato che abbiano compiuto almeno 4 anni di servizio effettivo alla data di pubblicazione del bando di concorso, indetto con D.M. 16-9-1991 e pubblicato nel supplemento straordinario n. 2/11 del Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno del 20-12-1991.
Domande presentate n. 13.283
Candidati che hanno partecipato alla prova scritta n. 9.694
È in corso la valutazione degli elaborati.

Concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 2.000 posti per l'accesso al corso di formazione tecnico-professionale per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato, di

cui 1.200 riservati agli assistenti capo e 800 riservati agli assistenti con almeno 2 anni di anzianità nella qualifica.

Il relativo bando è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Personale del Ministero dell'Interno - supplemento straordinario del 25 maggio 1992.

Arruolamento straordinario di 960 allievi agenti della Polizia di Stato, indetto con D.M. 31-5-1990 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami", n. 52 del 3 luglio 1990.

Dal giorno 20 febbraio al 2 marzo 1992, presso la Scuola Tecnica di Polizia in Roma, sono stati sottoposti agli accertamenti psico-fisici e attitudinali 905 candidati che hanno superato la prova scritta (voto 7,41), e, di questi, 312 sono stati dichiarati idonei.

Il 6 maggio 1992 hanno avuto termine gli accertamenti psico-fisici e attitudinali di 1.099 candidati che hanno superato la prova scritta (voto 7,29).

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a 34 posti di esecutore della Banda Musicale della Polizia di Stato, indetto con D.M. 7 dicembre 1989 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 74 del 18 settembre 1990.

Domande presentate n. 1.549
Candidati risultati idonei agli accertamenti psico-fisici n. 472
Candidati che hanno superato le prove d'esame n. 103
È in corso la valutazione dei titoli.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per il conferimento di 49 posti di medico in prova, del ruolo professionale dei direttivi medici della Polizia di Stato, indetto con D.M. 5-9-1991 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4ª Serie Speciale "Concorsi ed Esami" n. 77 del 27 settembre 1991.

Domande presentate n. 2.860
Candidati idonei agli accertamenti psico-fisici e attitudinali n. 1.161
Candidati che hanno partecipato alle prove scritte n. 1.041
È in corso la valutazione degli elaborati.

Elenco dei concorsi pubblici e interni, che saranno presumibilmente indetti nel corrente anno.

Concorsi riservati, mediante prova pratica, per la copertura dei posti disponibili nei ruoli dei selettori di centro psicotecnico e dei revisori infermieri e biologi, di cui all'art. 4 della legge 7 agosto 1990, n. 232.

Saranno indetti, presumibilmente, entro il secondo quadrimestre del 1992.

Concorsi pubblici, mediante prova pratica, per la copertura del 50% dei posti vacanti nell'organico dei ruoli dei periti, dei revisori e degli operatori e collaboratori tecnici-settore sanitario, riservati al personale in servizio presso altre Pubbliche Amministrazioni che svolge attività tecniche proprie dei ruoli stessi.

Saranno indetti, presumibilmente, nel secondo quadrimestre 1992.

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura dei posti vacanti nell'organico dei ruoli dei direttivi tecnici medico-legali, biologi e chimici.

Saranno indetti, presumibilmente, nel secondo quadrimestre del 1992.

Lettere dei lettori

Pubblichiamo volentieri un riconoscimento pervenuto dall'Ispettore Capo della Polizia di Stato in congedo Clemente Monaco da Faenza, per la miriade di pratiche di pensione e di equo indennizzo che la Presidenza Nazionale svolge, grazie anche alla collaborazione fattiva del personale del Servizio Trattamento di Pensioni e di Previdenza del Ministero.

"Esprimo viva gratitudine e ammirazione per l'oneroso impegno che codesta Presidenza ha voluto assumersi nel trattare organicamente la complessa normativa riguardante la Pensione Privilegiata, facendo cogliere a piene mani fin dalle prime righe la propria chiara competenza. Buon Lavoro!"

ABBONATI BENEMERITI, SOSTENITORI E OFFERTE A "FIAMME D'ORO"

Sezione ANPS Pordenone L. 60.000	Laurenzi Vittorio Montegigioni (SI) L. 20.000
Onofri Angelo Veiano (VT) L. 20.000	Liguisti Valter Lignano Sabbiadoro (UD) L. 30.000
Berto Onoro Temi L. 20.000	Pasqualucci Enrico Spoleto L. 50.000
Marino Antonio Genova Sestri L. 25.000	Giardi Raffaello Terni L. 20.000
Kamotti Emma Sett. Torinese (TO) L. 10.000	Sezione ANPS Terni L. 30.000
(in memoria del marito Quattrini Mario)	Carruba Carmelo Vercelli L. 20.000
Vittadello Orazio Padova L. 25.000	Livatera Vincenzo Cagliari L. 20.000
Minacapelli Gaetano Milano L. 50.000	Filigenzi Mario Vicenza L. 5.000
Baudo Antonino Milano L. 5.000	Gastaldi Francesco Perugia L. 21.500
Vagliengo Irma (vedova Geuna) Milano L. 30.000	Bumbaca Antonio Gorizia L. 50.000
Favilli Lanciotto Milano L. 5.000	Pacelli Biagio Torino L. 20.000
Profumo Mario Milano L. 20.000	Segreteria On. Avv. Claudio Pontello Firenze L. 20.000
Delfini Corrado Spoleto L. 50.000	Tettamanti Felice Como L. 30.000
Catalano Antonino Roma L. 100.000	Mottolese Francesco Palagiano (TA) L. 20.000
Adone Tancredi Helma Roma L. 50.000	Vanacore Umberto Napoli L. 10.000
Maniscalco Vittoria Ferruggia Palermo L. 20.000	Naclerio Salvatore Firenze L. 20.000
Baldi Mazzini Rina Montevarchi (AR) L. 20.000	Esposito Enrico Napoli L. 20.000
Larocca Salvatore Gravina (BA) L. 20.000	Fasumo Andrea Venezia L. 5.000
Zorzet Nerina Ronchi dei Legionari (GO) L. 30.000	Sezione ANPS Pesaro L. 28.000
Repetti Andrea Imperia L. 20.000	Schifano Elvira S. Torinese (TO) L. 50.000 (in memoria del marito Lenzo Benedetto)
Mazzone Carmelita Ivrea L. 20.000	Conti Febo Brescia L. 20.000
Mauri Lina Lecco L. 20.000	Santoro Mario Firenze L. 20.000
(vedova Martignano)	Sau Gavino Cagliari L. 50.000
Simonetti Nicodemo Monte S. Quirico (LU) L. 20.000	Vistoli Dino Marina di Ravenna L. 50.000
Camponale Tommaso Milano L. 20.000	Weibel Idali Como L. 50.000 (in memoria del marito Morello Saverio)
De Sanctis Giuseppe Fano (PS) L. 20.000	Cianfanelli Temistocle Durban (Sud Africa) L. 17.600

Non essendo possibile rispondere a tutti con lettere singole, ringraziamo vivamente i nostri abbonati, benemeriti, sostenitori e coloro che hanno inviato offerte ed esprimiamo loro tutta la nostra gratitudine per l'affettuosità e la generosità nei confronti della nostra rivista.



Modena
 Il Socio Ass. Capo Angelo Rubino (a sinistra), in servizio presso la Questura di Modena, ha fatto sapere con orgoglio di avere due fratelli anch'essi poliziotti: Tiberio (a destra), Assistente in servizio alla Questura di Modena, ed Enzo (nel riquadro), Agente di nuova nomina in servizio presso il Reparto Mobile di Bologna. Ai tre fratelli Rubino i migliori auguri di buon lavoro da tutti i Soci e da "Fiamme d'Oro".



Ragusa - La Sala Convegno della Sezione ANPS.

Vita delle Sezioni

ANCONA

La Sezione ANPS ha festeggiato, il 9 febbraio presso un ristorante di S. Silvestro di Senigallia, il nono anniversario della sua istituzione, con l'intervento del Prefetto Dr. Isca, del Questore Dr. Barbato, del Presidente della Sezione consorella di Senigallia e di numerosissimi soci con familiari ed amici.

Telegrammi augurali sono pervenuti dal Presidente Nazionale Dr. Zambonini e da varie Autorità della provincia.

Il Presidente della Sezione, dopo aver rivolto un affettuoso saluto al Presidente Nazionale ha riferito sull'attività della Sezione anconetana, che ha superato i 300 iscritti.

Sono stati inoltre consegnati i diplomi della Presidenza ai Soci per contributo Signori Piero Frezzotti e Giorgio Portaleone.

La festa è proseguita sino al tardo pomeriggio, con un simpatico trattenimento danzante.



Ancona - 9 febbraio 1992 - 9° anniversario della Sez. ANPS. Al centro: il Prefetto Dr. Isca, il Pres. della Sez. ANPS Dr. Giglio, il Questore Dr. Barbato.

BRESCIA

Il 21 marzo, in occasione dell'arrivo dal Sacratio di Redipuglia dei resti mortali di sette bresciani ex internati e deceduti in Germania, è stata celebrata una funzione religiosa presso il Monumento ai Caduti nel locale cimitero Vantiniano, alla presenza delle massime Autorità cittadine e dei familiari degli scomparsi.

Previo invito una larga rappresentanza di Soci della Sezione, con la Bandiera, ha partecipato alla cerimonia.

* * *

Il 29 marzo, riprendendo una tradizione radicata nell'amore per la libertà e nella sincera dedizione alla Patria, è stato celebrato, nella locale Piazza



Brescia - 29 marzo 1992 - Un gruppo di Soci in visita all'istituto Artigianelli.

Loggia, il 143° anniversario delle 10 Giornate.

Durante la cerimonia, alla quale sono intervenute le massime Autorità, è stata deposta una corona di alloro alla lapide commemorativa murata su uno dei pilastri della Loggia e un'altra al monumento della "Bella Italia".

Un folto gruppo di Soci della Sezione, con la Bandiera ha partecipato alla manifestazione.

* * *

Il 29 marzo un gruppo di Soci, con le consorti e numerosi amici simpatizzanti, si sono trovati presso l'Istituto Artigianelli per la preparazione alla Pasqua.

Verso le ore 11 Monsignor Don Giuseppe Saia, cappellano della Polizia, al canto di inni religiosi intonato da molti giovani Allievi della Polizia di stanza alla locale Scuola Polgaj, ha celebrato la S. Messa, alla quale sono intervenuti il Questore Dr. Faranda e il V. Questore Vicario Dr. Sofia.

Dopo la Messa, nell'attiguo ristorante, si è tenuto il pranzo sociale, preparato con cura dall'economista dell'Istituto, Don Mario, con la collaborazione di alcune suore.

L'Istituto Artigianelli, ubicato in una zona solatia, quasi alle falde del colle Cidneo, nel centro di Brescia, ove sorge il seicentesco Castello, con sullo sfondo la "Maddalena", monte di casa bresciana, è un centro per i giovani operai, specie per quelli più poveri, creato da Don Giovanni Piamarta nel 1886.

Quasi tutte le maestranze dell'industria bresciana sono uscite dall'Istituto Artigianelli.



Civitanova Marche - 22 marzo 1992 - Pranzo sociale. Il Pres. della Sez. ANPS Cav. Mainelli e due Soci della Sezione di Macerata.

CIVITANOVA MARCHE

Il 22 marzo, nei locali di un ristorante di Montecosaro (MC), organizzato dalla Sezione, ha avuto luogo il tradizionale pranzo sociale per il tesseramento.

Presenti circa 100 persone, tra cui il V. Prefetto Dr. Ermete Verrecchia e signora, il Dr. Giacomo Esposito V. Questore Vicario ed alcuni Soci della Sezione ANPS di Macerata.

Tutti sono rimasti soddisfatti della buona riuscita della cerimonia e gradito è stato l'omaggio floreale offerto alle signore.

COMO

Il 4 gennaio 1992 è mancato a Como il Socio Saverio Morello.

La Vedova Signora Idali Weibel lo ricorda con immenso affetto e per onorarne la memoria ha elargito a "Fiamme d'Oro" una offerta di lire 50.000.



I Soci della Sezione di Como e "Fiamme d'Oro" esprimono alla famiglia la loro solidarietà.

COMO

Il 17 febbraio è immaturamente scomparsa, colpita da un male incurabile, Tosca Porta, affezionatissima Socia simpatizzante, che è stata sempre presente nella vita della Sezione contribuendo al suo sviluppo associativo.



Crema - 8 marzo 1992 - Pranzo sociale. Un gruppo di Soci. Fra gli intervenuti il Pres. Agg. della Corte di Cassaz. di Cremona Avv. Dr. Fulvio Righi (secondo da sinistra).

Nel ricordarla con tanto affetto i Soci tutti esprimono al fratello Filippo ed al nipote Raoul i sentimenti del più profondo cordoglio.

CREMA

In occasione dell'8 marzo, "Festa della Donna", la Sezione ha organizzato un pranzo sociale, con numerosi invitati tra Soci, simpatizzanti ed amici, tutti con le consorti, e molti colleghi della Questura di Cremona.

Nell'occasione il segretario Prov.le del SIULP Sov. Giuseppe Torrisi di Cremona e il Sov. Michele Bulloni della segreteria di Cremona, a nome dell'organizzazione sindacale, hanno consegnato una pergamena e una medaglia d'argento ricordo per il lungo periodo di servizio prestato in Polizia a due Soci da poco andati in pensione.

La festa è stata onorata dalla presenza del Presidente Agg. On. della Corte Suprema di Cassazione di Cremona Gr. Uff. Avv. Dott. Fulvio Righi e dal Dirigente del Commissariato Pol-stato di Crema Dott. Roberto Di Cesare.

Il Dott. Righi ha inviato al Presidente Scarpazza una lettera di ringraziamento per l'invito alla festa, della quale ha "ammirato la splendida organizzazione, il notevole concorso di ex appartenenti al Corpo e la grande cordialità".

FERRARA

Anche quest'anno, come di consueto, in occasione della Festa del Tesse-



Ferrara - 23 febbraio 1992 - Festa del Tesseramento. Al centro (a sinistra) il Presidente della Sez. ANPS Stentella e il Questore Dott. Alfino.

ramento, la Sezione ha organizzato un pranzo sociale presso un ristorante cittadino il 23 febbraio.

Al pranzo hanno preso parte cento invitati tra Soci e familiari, il Questore Dr. Nicola Alfino con la gentile Signora, ed il Cappellano Militare Mons. Franco Guerzoni.

In tale occasione è stato consegnato al Questore l'Attestato di "Socio Onorario", molto apprezzato dallo stesso.

A tutte le Signore intervenute è stata donata una rosa e, durante il pranzo, il Presidente Stentella ha pronunciato un breve discorso di saluto.

FIDENZA

Nello scorso mese di dicembre 1991, si è tenuta a Fidenza la riunione



Fidenza - 14 dicembre 1991 - Riunione conviviale. Un gruppo di Soci.

sociale conviviale di fine d'anno con la consegna di attestati di Benemerita ai nuovi Soci Signori Ivo Ampollini; Cav. Franco Bonfanti; Davide Moroni; Giampietro Prandi; Rag. Benito Sulati; Giovanni Pisseri.

Erano presenti: il Comandante del Posto Polfer Sovr. Casarola, il Presidente e il V. Presidente della Sezione di Parma con le Gentili Signore; il Segretario Cav. Di Giovanni.

FORLÌ

Il 22 febbraio, presso la Chiesa di S. Francesco, la Sezione ha fatto celebrare una S. Messa in memoria dei colleghi defunti. Alla cerimonia hanno partecipato numerosi Soci, molte Vedove, il Questore Dott. Zanforlino e



Forlì - 22 febbraio 1992 - Celebrazione della S. Messa in suffragio dei colleghi defunti.

Signora, il Dott. Marcello Forestiere, Vice Prefetto Vicario, il Vice Questore Dott. Ubaldo Sterlichio, Comandante della Sezione Polstrada, il Presidente della Sezione Col. Pierino Capretti ed altre autorità.

La manifestazione religiosa è stata seguita da un folto pubblico. Molto apprezzata l'omelia di Monsignor Zattini, Vicario del Vescovo.

GORIZIA

La Socia Simpatizzante Maria Testen, Vedova dell'App. di P.S. Salvatore Gioiello, ha elargito alla Sezione la somma di L. 100.000 a sostegno delle attività sociali del Sodalizio e per onorare la memoria del defunto marito.

La Sezione ringrazia vivamente la Signora Testen per la sua squisita sen-

sibilità, assicurandola che i Soci tutti ricordano sempre il compianto Socio Gioiello con profondo rimpianto ed immutato affetto.

GORIZIA

A 77 anni si è spento il Maresciallo di P.S. Silvio Pellegrini. La sua scomparsa ha destato vasto cordoglio fra i colleghi della Provincia di Gorizia, dai quali era stimato e benvenuto.

Aveva prestato servizio presso la Questura distinguendosi per senso del dovere, spirito di Corpo e per le doti di umanità e cordialità.

Alla Vedova, Signora Sonia Silli, che ha voluto iscriversi all'ANPS ed abbonarsi a "Fiamme d'Oro", vada tutta la solidarietà ed il cordoglio dei Soci e l'assicurazione che suo marito sarà sempre ricordato con profondo rimpianto ed affetto.

* * *

Il 29 maggio ricorre il secondo anniversario della scomparsa del Socio App. di P.S. Luigi Bernicchia.



I Soci lo ricordano con immutato affetto e rinnovano alla Vedova, Signora Lucia Bernardis, Socia Simpatizzante, vivi sentimenti di solidarietà.

* * *

Il 1° aprile il Presidente della Sezione e il Consigliere Cav. Nevio Celin si sono recati a porgere il saluto del Sodalizio al nuovo Sindaco di Gorizia Dott. Erminio Tuzzi.

Il Sindaco, ringraziandoli, si è compiaciuto per il ruolo svolto dall'ANPS nel contesto della realtà sociale di Gorizia ed ha dichiarato la piena disponibilità dell'Amministrazione Comunale nei confronti della Sezione.

* * *



Il 13 marzo 1992 ricorreva il primo anniversario della morte del M.Ilo di P.S. Cav. Rosario Vizzari.

La Vedova, Socia Simpatizzante, Signora Terzilla Comici, per onorare la memoria del marito, ha elargito un contributo di L. 50.000 a sostegno delle attività sociali della Sezione.

I Soci della Sezione ANPS di Gorizia lo ricordano con immutato affetto e con profondo rimpianto e rinnovano alla vedova e ai figli tutta la loro solidarietà.



L'Aquila - 28 marzo 1992 - Pranzo sociale. In piedi: il Socio Giannangeli, il Pres. della Sez. ANPS Ballestrazzi, il Segr. Ec. Galassi. Seduti: i coniugi Di Giannantonio e il Consigli. Di Giacomantonio.



Mantova - 29 marzo 1992 - Festa del Tesseramento. L'allocuzione del Questore Dr. Pitea.

L'AQUILA

Il 28 marzo, presso un noto ristorante cittadino, si è tenuto il tradizionale pranzo sociale di primavera, con la partecipazione di moltissimi Soci e familiari provenienti da tutta la provincia.

MANTOVA

Il 29 marzo Soci, familiari e simpatizzanti della Sezione si sono ritrovati nei locali del Circolo Cittadino per celebrare la "Festa del Tesseramento 1992".

Erano presenti "il Questore Dott. Antonio Pitea col Vicario Dott. Cerulo, entrambi da poco destinati alla direzione della Questura, il Dott. Volpi dell'ufficio personale, il Sovrintendente De Angelis per la Polstrada ed i Presidenti delle due associazioni consorelle di Carabinieri e Finanziari Cav. Melis e Cav. Moriconi.

Il salone delle feste del circolo presentava un bel colpo d'occhio per la folta partecipazione ed il Presidente

Cav. Lino Peretti, nel dare il via alla festa, esprimeva gratitudine verso i Soci per la costante adesione e verso i graditi ospiti.

Il Questore Dott. Pitea, nel dirsi oltremodo lieto di avere avuto la bella occasione per conoscere e salutare tanti ex-collaboratori, riferiva che, appena avuta notizia della sua destinazione a Mantova, si era informato sulla città, ricevendone sperticati elogi, che, nel pur breve periodo di soggiorno, aveva con piacere constatato essere più che meritati.

Sono stati, poi, consegnati i "Premi Fedeltà" ai soci Riccardo Ballin, Donato Ceresola, Giuseppe Giannotta, Alberto Polato, Vittorio Pavesi, Cesare Perini, Luciano Sgarbi, Roberto Verati, Primo Tellini e Ireneo Zanini, avendo maturato il 15° anno di costante adesione.

Per finire, madrina la gentile signora Gabriella Pitea, festosa estrazione dei premi della lotteria, rilevanti per quantità e qualità, frutto della generosità delle ditte Supernova, Luistar, Segafredo, Casa dell'Elettricità, Bacchi, Madella, Ai Pioppi, Ottica De Vincenzi, Oreficerie Marchini, Restani, Riviera, panificio Freddi, bar Virginia, Guidi, Sociale, Vecchia Andes, Hotel Bianchi, Hombre, Garden, Edizioni Bottazzi, gastronomie Pincella e Pasini, Boutique Lidia, tabaccheria Zanini, Carniceria Rinaldi, e dei soci Ghisi, Tassotti, Cavalletti, Cav. Giulietti, Cav. Castagna, Cav. Cargnello, Moretti, Malvezzi. Primo premio un bel quadro dell'artista e socio Aldo Paramatti.

Ottimo il pranzo preparato dallo chef Pino e buona musica magistralmente suonata da Amos Amado.

MANTOVA

Il 12 aprile a seguito di tragico incidente, è deceduto il giovane Andrea Pasetto, figlio di Enrichetta Favalli Pasetto, Socia benemerita da oltre 10 anni.

La Sig.ra Pasetto è stata sempre sensibile ai problemi della Sezione e col suo contributo e nella sua proprietà la Sezione stessa ha organizzato le "Feste sull'Aia" che tanto consenso hanno incontrato. Nella tristissima circostanza l'Associazione esprime alla Sig.ra Pasetto tutta l'umana solidarietà per la nuova tragedia che l'ha colpita, dopo aver perso, in analoghe circostanze ed esattamente 20 anni orsono, il marito.

LA SPEZIA



La Spezia - 15 febbraio 1992 - Il Prefetto Dott. Nicola Rasola (al centro davanti al Presidente D'Eramo) visita la Sezione ANPS.



La Spezia - 15 febbraio 1992 - Visita del Prefetto alla Sezione ANPS. I Soci intervenuti.

PADOVA

Il 20 marzo, provenienti dal Sacratio di Redipuglia, sono stati accolti nella camera ardente allestita nella Chiesa di San Prodocimo (Duomo Militare) i resti, contenuti in urne di alluminio coperte dal tricolore, di 34 soldati padovani caduti nella Germania Est e nell'ex Unione Sovietica.

Alla veglia funebre hanno partecipato rappresentanze militari del Presidio, le Associazioni Combattentistiche e d'Arma con labari e Bandiere, i

parenti dei Caduti e numeroso pubblico.

Il mattino successivo le urne sono state portate in corteo, preceduto dal rullo lento dei tamburi, in Piazza del Duomo, ove erano ad attenderle la fanfara del V Reg.to di Artiglieria contraerea, una Compagnia di militari interforze, le massime Autorità politiche, civili e militari del capoluogo e della provincia, i gonfaloni dell'Università, della provincia e dei comuni d'origine dei Caduti, le Associazioni combattentistiche, numerose scolaresche.



Padova - 20 marzo 1992 - Chiesa di San Prodocimo. La salme dei Caduti nella Germania Est e nell'URSS.

Dopo la resa degli onori di rito, accompagnata dalle note della marcia funebre di Chopin, le urne, in mezzo a due ali di folla, hanno fatto ingresso solenne in cattedrale e sono state deposte sui gradini dell'altare Maggiore.

Subito dopo il Vescovo di Padova

Mons. Mattiazzo ha concelebrato il rito religioso.

Le Salme, dopo la benedizione e gli onori finali, sono state riportate nella Chiesa di San Prodocimo per la successiva translazione nei cimiteri dei rispettivi paesi d'origine dei Caduti.

Alle manifestazioni la Sezione ANPS ha partecipato con la Bandiera, il Presidente, il V. Presidente e un gruppo di Soci.

PALERMO

Il 4 marzo, nella Caserma dell'Aeronautica Militare "Notarbartolo" di Boccadifalco, presso il 4° Reparto Volo



Palermo - 4 marzo 1992 - Giuramento degli agenti ausiliari del 30° Corso. Una rappresentanza della Sez. ANPS con Bandiera.

della Polizia di Stato, ha avuto luogo il giuramento e promessa solenne degli Agenti ausiliari di leva del 30° Corso di addestramento.

La Sezione vi ha partecipato con la Bandiera ed una rappresentanza di Soci accompagnati dal Presidente Cav. Michele Vellano e dal Vice Presidente Cav. Giuseppe Frangiamore.

Al termine del giuramento ha avuto luogo la cerimonia di intitolazione del Reparto Volo alla Memoria del Vice Questore 1° Dirigente Ninni Cassarà, del Commissario Capo Giuseppe Montana e dell'Assistente Roberto Antioca, caduti nell'adempimento del dovere e insigniti di medaglia d'oro al valor civile alla memoria.



Pereto - 28 marzo 1992 - Rinnovo cariche sociali. Da sinistra: il V. Pres. Bianconi, il Pres. uscente Comm. Moscarelli, il nuovo Pres. Iannola.

PERETO

Il 28 marzo si è riunita nei locali della Confraternita di San Giovanni Battista l'assemblea degli iscritti, per rinnovare le cariche sociali. Vi hanno partecipato circa 50 Soci, tra effettivi e simpatizzanti.

Al termine delle votazioni, il Comm.re Antonio Moscarelli, Presidente uscente, ha letto una lettera aperta alla Assemblea, nella quale ha fatto un'ampia relazione sulle attività e un lucido esame della situazione attuale, ricordando le iniziative socio-culturali e ricreative svoltesi durante il suo mandato, e infine ringraziando tutti, Consiglieri e Soci, della collaborazione prestata. L'assemblea rispon-

deva con un lungo e caloroso applauso.

La serata si concludeva con una cena in un locale caratteristico di Pereto.

PISTOIA

Il 12 marzo, nella chiesa di S. Benedetto, è stata celebrata una S. Messa nella ricorrenza del 5° anniversario della morte dell'Assistente Oreste Bertoneri "Vittima del Dovere", avvenuta a Pistoia in un conflitto a fuoco con alcuni criminali nel tentativo di impedire una rapina ai danni di una oreficeria della città.

Vi hanno partecipato la vedova Patrizia Bertoneri, il Prefetto Dott. Ferdinando Caruso, il Questore Dott. Pasquale Rella, il V. Questore e Capo di Gabinetto Dott. Angelo Vicari, personale della Questura, della Sezione Polizia Stradale, dei Commissariati di Montecatini e Pescia.

Era presente una numerosa rappresentanza degli iscritti alla Sezione ANPS, con il Consiglio di Sezione al completo, il Segretario ed il Presidente.

SENIGALLIA

Il 3 febbraio è improvvisamente scomparso il Socio Ispettore Capo Cav. Antonio Santoni, di anni 67.



Sottufficiale di grande professionalità e capacità ha diretto per oltre vent'anni il locale distaccamento della Polizia Stradale, dimostrando sempre equilibrio eccezionale, fermezza, intuito, oltre, naturalmente, ad una vasta competenza tecnico-professionale e giuridico-amministrativa. Era amico simpatico e generoso, zelante ed infaticabile, stimato dai Superiori, apprezzato da quanti lo hanno conosciuto ed avvicinato.

La passione per la Polizia, dopo il pensionamento nel 1985, lo aveva indotto a dar vita, unitamente ad altri due colleghi, ad una Agenzia Investigativa (DE.SA.VE.), tuttora in piena attività.

Il Consiglio di Sezione e tutti i Soci di Senigallia lo ricordano con immutato affetto e grande stima e si uniscono al dolore della Vedova Sig.ra Anna Maria Pierfederici, della madre Regina, dei figli Roberto e Rossana, esprimendo loro la più affettuosa memore solidarietà.

SIENA

Il 10 aprile, nella Chiesa della Visitazione, annessa alla Caserma "Piave", ha avuto luogo la funzione religiosa del Precetto Pasquale, presieduta da Mons. Gaetano Bonicelli O.P. Arcivescovo di Siena.

Alla cerimonia hanno preso parte il Prefetto, il Questore, funzionari e personale in servizio della Polizia di Stato. La Sezione ha presenziato con numerosi Soci e la Bandiera.

SORRENTO

Nei giorni 22, 23 e 24 febbraio la Sezione ha organizzato una gita di gruppo a Viareggio, per il Carnevale.

Il giro ha avuto successo con la partecipazione di Soci in servizio e in quiete, simpatizzanti, amici e parenti.

I Soci sono stati accolti in modo squisito dall'Isp. Capo Crisci, che rappresentava il Dirigente il Comm.to di

Viareggio, il quale si è prodigato con personale e mezzi per rendere più agevole il soggiorno della comitiva.

Sono state inoltre visitate le città di Pisa e Lucca, con sortita a Torre del Lago (patria di Puccini).

Si sono brillantemente occupati del buon andamento della gita il Socio Mario Ercolano e il tesoriere, Consigliere Lino Boggian, che hanno dimostrato una diligenza non comune.

Una commovente squisita partecipazione anche della Sig.ra Olga Esposito, Socia simpatizzante, vedova del Maresciallo Vincenzo Laudonia, brillante poliziotto, non più tra noi.

TERAMO

Il 30 giugno 1991, ha avuto luogo una gita sociale, che si è conclusa con la visita al Laboratorio Scientifico Internazionale del Gran Sasso d'Italia.

Per tale visita i Soci rivolgono un grazie al Dr. Giuseppe Loffredo, V. Questore di Teramo e al suo collega de L'Aquila, che hanno curato la parte ufficiale per ottenere l'autorizzazione alla visita.

I partecipanti sono rimasti molto soddisfatti, sia per la mattinata trascorsa nella Zona Est del Gran Sasso, con visita al Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata, sia per il trasferimento ad Assergi, sede della Direzione del Laboratorio, ove un tecnico, mediante diapositive, ha spiegato gli studi che si stanno facendo nei vari laboratori, con la partecipazione di scienziati di varie nazionalità. Successivamente, sempre guidati dal tecnico, sono stati visitati i vari laboratori.



Teramo - 30 giugno 1991 - Gita sociale. Un gruppo di Soci e familiari ad Assergi (AQ).



Teramo - Giornata sociale - Il Prof. D'Ignazio, Sindaco di Teramo, l'On.le Alardi, il V. Questore Vicario Dr. Alfio Scandurra, V. Questore Vicario, il Dirigente Gen. Angelo Bertini, le vedove Tottone e Ruffilli e la Signora Bertini.

TERAMO

Il 10 novembre 1991, con l'intervento dell'On. Alberto Aiardi, Deputato al Parlamento per la D.C., del Prof. Pietro D'Ignazio, Sindaco di Teramo, del V. Questore Vicario Dr. Alfio Scandurra, del Dirigente Gen. in pensione Angelo Bertini, della Madrina della Bandiera della Sezione Sig.ra Giulia Passamonti, del Presidente della Sezione ANPS di Ascoli Piceno, Angelo Nardecchia, del Presidente della Sezione dei CC. di Teramo, Gilberto Vitelli, di numerose vedove e con una larga partecipazione di Soci, è stata celebrata la "Giornata Sociale".

Dopo la S. Messa in onore dei Caduti della Polizia e dei Soci scomparsi, celebrata da Mons. Nicola Di Matteo, si è tenuta l'Assemblea ordinaria inerente l'attività della Sezione e la riforma delle pensioni.

Sono intervenuti nel dibattito l'On. Aiardi e il Dirig. Gen. Angelo Bertini, membro del Consiglio Nazionale per la Regione Abruzzo.

Venezia - 8 marzo 1992 - Gita sociale a Ravenna. Un gruppo di Soci dinanzi al Mausoleo di Teodorico.



costruzioni dall'architettura sobria, affascinanti tesori accumulati nel periodo in cui fu capitale dell'Impero d'Occidente. I mosaici che in gran numero rivestono le pareti degli edifici religiosi di Ravenna costituiscono l'insieme figurativo più emozionante d'Europa, per la vivacità dei colori, la ricchezza delle decorazioni e i simboli che rappresentano.

Tra i monumenti visitati si possono ricordare: il Museo Nazionale, la Basilica di San Vitale, la Chiesa di San Francesco, il sepolcro di Dante (dove il Poeta morì esiliato da Firenze), la Basilica di S. Apollinare Nuova e infine il celeberrimo Mausoleo di Teodorico.

Durante il pranzo, consumato presso un tipico ristorante della zona, a tutte le Signore presenti è stato offerto la tradizionale "mimosa".



Trieste - 29 febbraio 1992 - Pranzo sociale nella Scuola Allievi Agenti. Si notano tra gli intervenuti: il Questore Dr. Alfredo Lazzarini, il Sost. Proc. della Repubblica Dr. Perna, il Direttore della Scuola Dr. Faggiano.

VENEZIA

L'8 marzo Soci e familiari della Sezione hanno effettuato una gita socio-culturale a Ravenna, uno dei più straordinari centri d'arte dell'Italia e del mondo.

Tranquilla città di provincia, Ravenna ha conservato all'interno di

TORINO

Il 15 luglio 1991 è mancato in Torino a 66 anni il Socio Benedetto Lenzo.



Persona stimata e benvoluta da colleghi e superiori ha lasciato un grande vuoto. La Vedova Signora Schifano

Elvira e i figli lo ricordano con immenso affetto e per onorare la memoria hanno elargito a "Fiamme d'Oro" una offerta di lire 50.000.

I Soci della Sezione ANPS di Torino e "Fiamme d'Oro" si uniscono ai familiari esprimendo loro affetto e solidarietà.

IMOLA

Il Socio Benemerito a pagamento Signor Antonio Zambrini, titolare di un'officina adibita a carpenteria meccanica nel vicino Comune di Dozza, che già negli anni scorsi fece dono alla Sezione di un armadio-cassaforte per conservarvi il Medagliere del defunto Vice Questore Dr. Vittorio Padovani e di un treppiede metallico con album gigante da 16 pannelli per esporvi le foto-ricordo della Sezione, ha ancora una volta dimostrato l'affetto e la simpatia che lo legano alla Sezione ANPS.

Il Socio Zambrini ha infatti offerto alla Sezione un altro treppiede metallico, di produzione artigianale propria, con sovrapposto un album gigante da 12 pannelli, contenenti le foto più significative delle attività sociali della Sezione.

Dalle colonne di "Fiamme d'Oro" tutti i Soci di Imola desiderano ringraziare ancora di cuore il Signor Zambrini per la sua generosità.

PADOVA

Il 12 aprile, in un ristorante di Abano Terme (PD), in un eccezionale clima di festosità, si è svolto il tradizionale pranzo sociale, per lo scambio degli auguri pasquali.

Vi hanno partecipato il Prefetto Dr. Santoro, l'Ex Vice Capo della Polizia Prefetto Dr. Razzoli, il Questore Dr. Grassi, l'Ispettore ANPS per il Triveneto Gen. Tuccio Totti, il Dirigente del 2° Reparto Mobile V. Questore Dr. Caliendo e 198 Soci e familiari.

Ultimato il pranzo, il Presidente della Sezione ha rivolto brevi parole di saluto, di ringraziamento e di augurio a tutti gli intervenuti. Quindi hanno preso la parola l'Ispettore per il Triveneto Gen. Totti, il Questore Dr. Grassi e il Prefetto Dr. Santoro. Infine al V. Questore Dr. Caliendo sono stati consegnati il diploma di Socio Benemerito ed un quadro riproducente lo stemma del 2° Reparto Mobile, opera del Socio Zanatto. Medaglie di fedeltà e merito sono state consegnate ai Soci Gino Dalla Costa, Beniamio Romagnoli,



Padova - 12 aprile 1992 - Pranzo sociale. Al centro: il Prefetto di Padova Dott. Santoro, alla sua sinistra il Prefetto Razzoli, già Vice Capo della Polizia.

Domenico Rotundo, Filippo Todaro, Renato Toldo, Gastone Zampiero, Vittorio Zanatto, Silvio Zecchinato.

SANREMO

Il 25 aprile, su invito del Sindaco di Sanremo, una rappresentanza della Sezione, con la Bandiera, composta dal Vice Presidente Comm. Salvatore Pizzuto e dal Consigliere Cav. Antonio Giuliano, ha partecipato alle cerimonie del 47° anniversario della Liberazione.

Dopo la deposizione di una corona di alloro davanti al monumento del partigiano è stata officiata la Messa al campo in onore dei caduti di tutte le guerre.

SUSA

Il 15 dicembre, in occasione del pranzo sociale e del Rinnovo delle Tessere 1992, i sottoelencati Soci hanno versato, in favore della Sezione un contributo volontario dell'importo indicato a fianco di ciascun nominativo: Antonio Arbia, L. 400.000 - Armando Audino, L. 5.000 - Luciano Belmondo, L. 5.000 - Roberto Bendinone, L. 25.000 - Renato Bianco, L. 25.000 - Alfio Brunetto, L. 5.000 - Angelo Cambursano, L. 30.000 - Giuseppe Campi, L. 5.000 - Guido Carbi, L. 10.000 - Giampiero Caronno, L. 105.000 - Augusta Gagnier (vedova Ciro), L. 20.000 - Ugo Garnerò, L.

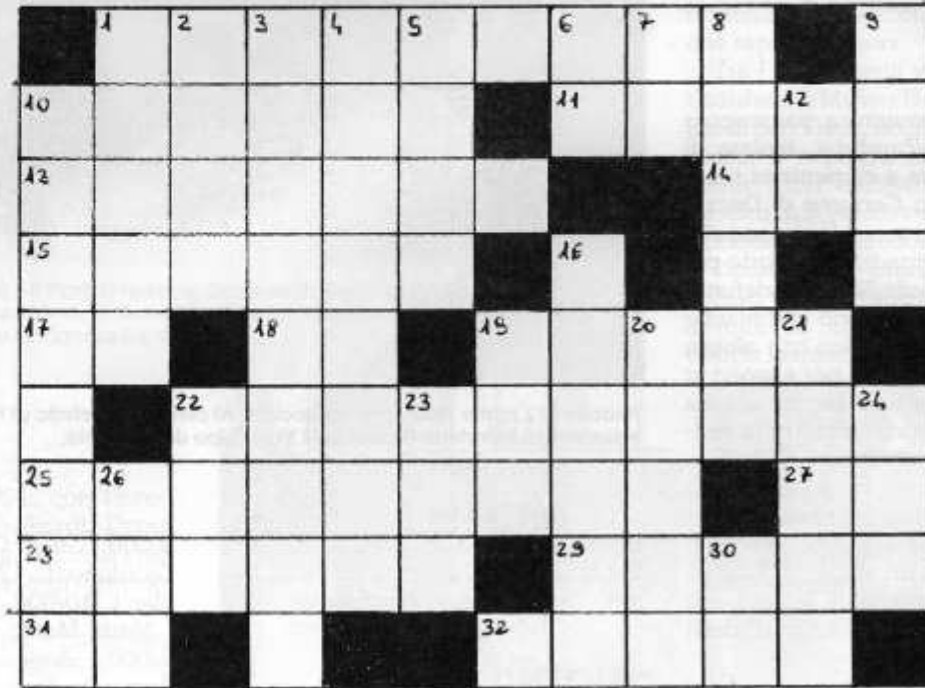
5.000 - Guido Gilli, L. 105.000 - Carlo Giordano, L. 170.200 - Vincenzo Giuglar, L. 10.000 - Pio Marcon, L. 35.000 - Maria Marzo (vedova Antonelli), L. 5.000 - Angelo Passone, L. 5.000 - Armando Pensa, L. 90.000 - Angelo Pietracatella, L. 5.000 - William Prestia, L. 5.000 - Virgilio Puzzarini, L. 5.000 - Giovanni Ralli, L. 5.000 - Vincenzo Santoro, L. 300.000 - Sergio Sibille, L. 10.000 - Germano Tessari, L. 5.000 - Pierluigi Tournour Vicor, L. 5.000 - Bruno Tricca, L. 5.000 - Giuseppe Vanara, L. 40.000 - Maurizio Zomer, L. 10.000.

Merano - Centro di soggiorno Funzionari della Polizia di Stato

Il Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale Affari Generali - Servizio Assistenza e Attività Sociali - Divisione II - Assistenza Collettiva con circolare n. 559/D/2/B/6/1 del 3 aprile, ha disposto, con riferimento circolare p.n. dell'11-5-1990, che il Centro Soggiorno Funzionari di Merano resterà chiuso nei mesi di maggio e novembre per lavori di manutenzione. Ribadisce, altresì, che nei periodi di notevole affluenza l'ammissione degli ospiti è subordinata alla disponibilità del centro stesso.

CRUCIVERBA

a cura di Maria Grazia Lercari



ORIZZONTALI:

- 1) Calendario, annuario;
- 10) Arieggiato, aperto;
- 11) Città italiana;
- 13) Antica popolazione della Campania;
- 14) Figlio di Noé;
- 15) Atrio esterno alla facciata di un tempio;
- 16) Pane senza consonanti;
- 18) Asti;
- 19) Volò verso il sole;
- 22) Che si può vendere;
- 25) Attaccare;
- 27) Le prime di Ivonne;
- 28) Gas delle miniere;
- 29) Parte interna della nave;
- 31) Le vocali dei tori;
- 32) Una delle Orfei.

VERTICALI:

- 1) Lavorare la terra;
- 2) Stoffa estiva;
- 3) Altro nome della Gioconda;
- 4) Abitante dell'Oriente;
- 5) Famoso;
- 6) Cagliari;
- 7) Como;
- 8) Tetrì, bui;
- 9) Celebrità;
- 10) Planta erbacea che produce lunghi talli ottimi come cibo;
- 12) Taranto;
- 16) Insufficiente;
- 19) Istituto Nazionale delle Assicurazioni;
- 20) Si decorano a Natale;
- 21) Si aggiunge al drink;
- 22) Fabbricano il miele;
- 23) La moneta europea;
- 24) La prima donna;
- 26) Un partito italiano;
- 30) Un po' irritato.

Soluzione del numero precedente

OLIMPIADI AV
 NATIONO VISI
 ERACLEMONCO
 SIONIONO ET
 TARANTOLANT
 ONEAE LN SI
 OSTI VITTO
 FTOSSICORO
 EPOMEO ANTEO

SOCI... AMICI COMPARI

- | | | |
|------------------------|------------|-------------|
| BALBONI ALBERTO | 30/ 3/1992 | MODENA |
| BASSOLI ALFIO | 22/ 7/1991 | MODENA |
| BINOTTO GIOVANNI | 8/ 2/1992 | BERGAMO |
| BLASONI ERVINO | 6/ 3/1992 | TRIESTE |
| BUCCA ANGELO | 8/ 3/1992 | TRIESTE |
| CALABRINI PIERO | 20/ 2/1992 | FERRARA |
| CAPUANO RICCARDO | 25/ 3/1992 | RAGUSA |
| CARRATÙ DOMENICO | 14/ 2/1992 | SALERNO |
| CINELLI ALFONSO | 20/ 2/1992 | BARI |
| CINI OSVALDO | 16/ 2/1992 | RAVENNA |
| CIRCOSTA TOMMASO | 3/ 3/1992 | MODENA |
| COCCHI GIAN CARLO | 22/ 2/1992 | TRIESTE |
| COLACI DONATO | 16/ 4/1992 | MATERA |
| COLLI VIGNARELLI LUIGI | 25/ 3/1992 | CUNEO |
| CONTE SALVATORE | 8/12/1991 | FORLÌ |
| DIANO SALVATORE | 10/ 3/1992 | MODENA |
| DI GIACOMO PASQUALE | 9/ 3/1992 | AREZZO |
| DI PAOLO ENNIO | 12/ 3/1992 | LECCO |
| DI PASQUALE DAVIDE | 15/ 3/1992 | VARESE |
| DRAGO GIUSEPPE | 7/12/1991 | SIENA |
| FABBRINI LORENZO | 9/ 3/1992 | AREZZO |
| FORTUNATO ARMANDO | 9/ 2/1992 | SENIGALLIA |
| GARGANO ARCANGELO | 29/ 2/1992 | FOGGIA |
| GIACÒ ANTONIO | 24/10/1991 | BOLOGNA |
| GIOBBI RENZO | 23/ 2/1992 | PISA |
| IACONO DIEGO | 10/ 3/1992 | POTENZA |
| INVERNIZZI VINCENZO | 12/ 3/1992 | LUINO |
| IULIANO BIAGIO | 24/ 2/1992 | ALESSANDRIA |
| LANFRANCO MARIA | 10/ 2/1992 | SANREMO |
| MACCHIA RAFFAELE | 10/ 3/1992 | CESENA |
| MANCINI SALVATORE | 28/ 2/1992 | VARESE |
| MARCHETTO ELISA | 15/ 3/1992 | LA SPEZIA |
| MARCHETTO SERGIO | 18/ 2/1992 | LA SPEZIA |
| MENESCHINCHERI ALDO | 4/12/1991 | MANTOVA |
| MINGIONE GIUSEPPE | 28/ 2/1992 | VENTIMIGLIA |
| MORGAN MAURILIA | 7/ 4/1992 | TRIESTE |
| NICASTRO SAVERIO | 25/ 3/1992 | RAGUSA |
| ORIGLIA FRANCESCO | 14/ 2/1992 | NETTUNO |
| PARRELLA NICOLA | 6/ 2/1992 | SENIGALLIA |
| PELLEGRINI SILVIO | 2/ 3/1992 | GORIZIA |
| PERFETTI ANTONIO | 3/ 9/1991 | BARI |
| PORTA TOSCA | 17/ 2/1992 | COMO |
| RAIMONDO MARIO | 17/ 3/1992 | VARESE |
| ROCCA RINO | 26/ 2/1992 | PADOVA |
| ROCCIOLA VINCENZO | 5/ 3/1992 | SALERNO |
| RONCONE ANDREA | 5/ 3/1992 | TORINO |
| SALVI ALDO | 20/ 3/1992 | TRIESTE |
| SERAFINI ARTURO | 25/ 3/1992 | RAGUSA |
| SPAMPINATO ANTONINO | 16/ 2/1992 | CATANIA |
| SPATOLA FRANCESCO | 29/ 2/1992 | AREZZO |
| VENEZIANI LUCIANO | 7/ 2/1992 | TORINO |
| VITALI FULVIO | 24/ 2/1992 | MODENA |



Acqua, detersivo, ammorbidente.

Ora aggiungete al vostro bucato un pizzico di buon senso.

Svaniscono senza lasciare traccia. Ogni anno, migliaia di kilowatt-ora e molti soldi finiscono in polvere a causa dell'uso improprio dei più comuni elettrodomestici, come la lavatrice e la lavapiatti. Ridurre questo spreco non è solo opportuno e conveniente, ma anche facilissimo. Basta, ad esempio, utilizzare lavatrice e lavapiatti il più possibile a pieno carico, oppure servendosi del tasto economizzatore, per ottenere una sensibile diminuzione dei consumi energetici. Altri piccoli accorgimenti— come usare sempre il programma più adatto senza esagerare con le alte temperature e scegliere i detersivi più efficaci— consentono un ulteriore risparmio di energia e di denaro. Risparmio che cresce ancora nel caso di una corretta manutenzione degli apparecchi, che ne mantenga perfetto il funzionamento e ne prolunghi la durata nel tempo. Questi sono solo alcuni dei consigli che possono aiutarvi ad utilizzare correttamente l'energia elettrica, senza errori e senza sprechi. Per saperne di più, basta spedire il coupon in basso. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre ai suoi utenti informazioni e consulenze attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Uniamo le nostre energie. Il consumo intelligente comincia da qui.



Per saperne di più, basta spedire il coupon in basso. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite e nella ricerca

di fonti rinnovabili. E da sempre offre ai suoi utenti informazioni e consulenze attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. Uniamo le nostre energie. Il consumo intelligente comincia da qui.

UN CONSUMO
INTELLIGENTE



UNA NUOVA
FONTE
DI ENERGIA

Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente e in particolare per quanto riguarda Illuminazione Domestica.

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CAP _____ CITTÀ _____

SESSO M F ETÀ

Kitagliare, compilare e inviare in busta chiusa a:

ENEL "CONSUMO INTELLIGENTE"

VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

ENEL